



# Παράδοσεις

---

[*Paradhosis*]

La musica bizantina  
fra tradizione scritta e orale



La Theotokos Odigitria (La Madre di Dio Odigitria), tempera su tavola,  
icona di Joannikios (scuola siculo-cretese), seconda metà del XVII secolo,  
Santuario della Madonna Odigitria, Piana degli Albanesi

# Παραδόσεις

[Paradhosis]

La musica bizantina  
fra tradizione scritta e orale

a cura di Girolamo Garofalo

Palermo  
Piana degli Albanesi  
Contessa Entellina  
Mezzojuso  
Palazzo Adriano  
Santa Cristina Gela  
2 - 7 maggio  
duemilasei

Concerti e Giornata di Studi

Molte genti, nei secoli, sono approdate sulle coste della Sicilia. Popoli che hanno segnato la storia della nostra isola radicandovi la vocazione all'accoglienza dell'altro. Uomini che con il proprio apporto individuale e collettivo hanno scolpito, nella multiformità dei suoi tratti, la peculiare fisionomia della nostra cultura e della nostra memoria. L'architettura delle nostre città, gli usi e i saperi tradizionali, le quotidiane consuetudini linguistiche dei nostri dialetti, ci comunicano ancor oggi quelle presenze. In molti casi, però, si tratta di segni che ai più impongono il compito della lettura e dell'interpretazione perché sia possibile rintracciarne le originarie matrici. L'identità degli Arbëresh di Sicilia, invece, non è consegnata alle mute vestigia dei manufatti e delle testimonianze documentali, ma si offre come presenza contemporanea, tangibile e vitale.

La lingua, il rito, il costume femminile, le icone costituiscono senza dubbio gli elementi più eloquenti della cultura degli Albanesi di Sicilia. A fianco di tali aspetti, però, la tradizione musicale bizantina occupa un posto di assoluto rilievo nel ricco mosaico dell'identità arbëreshe: non solo, com'è ovvio, da un punto di vista squisitamente musicologico ed etnomusicologico, ma anche per la serie delle ulteriori connotazioni che essa sottende: bizantinistiche, antropologiche, linguistiche, albanologiche, storiche e liturgiche.

Negli ultimi anni si sono promosse numerose iniziative editoriali (libri, compact disc, prodotti multimediali), convegnistiche, di studio e di ricerca specificamente dedicate alla musica bizantina di Sicilia, nell'ambito di un più vasto risveglio per la tutela e la valorizzazione dell'identità della minoranza etno-linguistica arbëreshe. Tutto ciò per merito di diversi enti ed istituzioni, in primo luogo delle Amministrazioni dei cinque Comuni dell'Eparchia di Piana degli Albanesi, ma anche grazie al diretto impegno delle parrocchie di tutti i paesi siculo-albanesi, nonché di diverse associazioni culturali. Qui non è naturalmente il caso di citare in dettaglio le troppe numerose attività finora svolte. A tale proposito non posso, però, trascurare di sottolineare il ruolo fondamentale assunto dall'Assessorato ai Beni culturali e ambientali della Regione Siciliana, sia attraverso il proprio indiretto sostegno finanziario sia attraverso le molte iniziative direttamente promosse.

A margine di tale discorso mi si conceda una menzione a parte per la Chiesa dell'Eparchia di Piana degli Albanesi nel suo complesso: essa è, infatti, depositaria e custode di tale illustre e prezioso patrimonio musicale, tanto come istituzione, tanto come comunità di sacerdoti e fedeli, e ad essa soprattutto va riconosciuto il merito di averlo saputo custodire e perpetrare attraverso i secoli. Fra i molti segni dell'odierno impegno dell'Eparchia in tale direzione vale la pena ricordare, a tale proposito, almeno il recente avvio, lo scorso anno accademico 2004/2005, del primo corso di Canto Corale Bizantino in Italia, in collaborazione con il Conservatorio Vincenzo Bellini di Palermo.

Un approfondimento a se stante riguarderebbe l'elencazione delle numerose iniziative di carattere specificamente scientifico e di ricerca. Anche in questo caso la lista sarebbe troppo estesa, ma vorrei almeno ricordare come non sia senza significato che proprio presso la Facoltà di Lettere di Palermo – l'istituzione accademica, cioè, che ha sede nella provincia che comprende i paesi siculo-albanesi – in seno al Corso di Laurea Specialistica in Musicologia e per iniziativa del Dipartimento di Studi Greci, Latini e Musicali "Aglaià", è stato attivato da un paio d'anni uno specifico modulo didattico di "Musica Bizantina" nell'ambito del corso di "Storia e analisi della Musica": ciò, praticamente, per la prima volta in Italia e quasi senza altri riscontri (eccettuati, beninteso, i prestigiosi corsi di Paleografia Musicale Bizantina presso l'Università di Cremona).

Oggi più che mai, in un'epoca troppo spesso caratterizzata da infauste tendenze verso l'omologazione, la presenza all'interno della provincia di Palermo delle cinque comunità di origine albanese (Contessa Entellina, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Piana degli Albanesi e Santa Cristina Gela) rappresenta per la Sicilia motivo di vanto e di orgoglio. Sono paesi d'antica e illustre storia, fondati da uomini che per amore di libertà furono costretti ad abbandonare la propria patria e che nella nostra Isola trovarono rifugi sicuri, terre fertili e genti disposte all'accoglienza. Sono luoghi pregni di memo-

Many peoples during the centuries reached the Sicilian coasts. They have marked the history of our island by setting in here the vocation to welcome, and with their own individual and collective contribution they have impressed in all its features, the peculiar character of our culture and our memory. The architecture of our cities, the customs, the traditional knowledge, the daily linguistic usage of our dialects, all of these aspects still narrate those presence. In most cases however, these signs impose the duty to read and interpret in order to trace the original matrix. On the other hand, the identity of Arbëresh of Sicily is not just left to the silent vestiges of artifacts or to document evidences, rather it unfolds as a contemporary presence tangible and alive.

The Language, the rite, the female costume, the icons constitute without any doubt the most significant elements of the culture of Albanians of Sicily. Among these aspects however, the Byzantine music tradition occupies a very special place in the rich mosaic of the arbëresh identity: not only from a point of view exquisitely musicological and etnomusicological, but as well for further embodied features such as byzantinological, linguistic, anthropological, albanological, historical, and liturgical.

During the past years, editorial initiatives (books, Cds, multimedia products), study and research meetings, especially devoted to Byzantine music of Sicily, have been promoted in a wider awakening action to protect and valorise the identity of the arbëreshe ethnic linguistic minority. The credit for these actions goes to organisations and institutions, first of all the administration of the five municipalities from the Eparchy of Piana degli Albanesi, thank as well to the parish commitment from all the Sicilian-Albanian towns, and to the various cultural associations. It is not the case in this context to list in details the many activities done up to now. On this subject, I cannot neglect to stress the primary role played by the Department of Cultural and Environmental Property of the Sicilian Region, either with its own indirect financial support and with the various initiatives directly promoted.

In the margin of this discourse, however, please allow me a special mention of the Eparchy of Piana degli Albanesi in its entirety. The Eparchy is the upholder and the custodian of this illustrious and precious musical inheritance, either as Institution than as community of devotees and priests, and it is especially to this community that we must acknowledge the merit to have preserved and continued this inheritance through the centuries. Among the signs of the Eparchy today's commitment on that direction, it is worth to remember the establishment during the last academic year 2004/2005, of the first program in Italy of Canto Corale Bizantino in collaboration with the Conservatory "Vincenzo Bellini" of Palermo.

A study in its own should be the listing of scientific initiatives and researches, but the list would be too long. I would like to stress the importance that few years ago a specific course of "Byzantine Music" was activated by the Department of Greek, Latin and Musical Studies "Aglaià" within the program of History and Musical Analysis in the Specialisation Program of Musicology at the Faculty of Letters and Philosophy of the University of Palermo- the academic institution in the province which includes the Sicilian Albanian towns. This for the first time in Italy and almost without other similar experience (excluded, the prestigious course of Palaeography of Byzantine Music at the University of Cremona.)

Today more than ever, in a period of time too often characterised by unfavourable tendencies toward homologation, the presence in the Palermo province of five communities of Albanian origin (Contessa Entellina, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Piana degli Albanesi and Santa Cristina Gela) represents for Sicily motive of pride and satisfaction. They are towns with an ancient and illustrious past established by people who for the sake of freedom were forced to leave their mother country. In our island they found a safe shelter, fruitful soil, and

ria, la cui specificità è ancor oggi viva e tangibile nelle diverse forme in cui, come si è detto, essa si manifesta: la lingua, le icone, il costume femminile, il rito greco-bizantino con il suo vasto patrimonio di canti. Tutto ciò per gli Arbëresh è testimonianza di un tenace ed esemplare attaccamento a un'identità spirituale e culturale che ormai da cinque secoli arricchisce e onora tutta la Sicilia nel segno dell'integrazione, del confronto e del rispetto fra gli uomini.

Questi i presupposti su cui è stata concepita questa Rassegna di Musica Bizantina intitolata *Paradhòsis*: tradizioni musicali bizantine. Il titolo intende richiamare un pregnante insegnamento dell'Apostolo Paolo: *Kràtite tas paradhòsis!* Conservate le tradizioni! Espressione che, non a caso, più volte ho udito pubblicamente ripetersi da Sua Eccellenza il Vescovo Sotir Ferrara. Non diversamente San Cirillo di Gerusalemme, nel quarto secolo, nella sua Catechesi ammoniva: Conservate inviolate queste tradizioni e tenetevi lontani da ogni pericolo di caduta!

*Paradhòsis*: tradizioni, dunque al plurale, e non *paràdhòsis* al singolare. Il Mediterraneo è ancora oggi ricchissimo di molteplici espressioni di canto ecclesiastico, assai poco conosciute o addirittura ignote ai più, alcune delle quali precariamente affidate alla sola tradizione orale.

*Paradhòsis*: un ciclo di concerti di indubbio interesse, un evento artistico, culturale e scientifico di cui, senza falsa modestia, in Italia non esistono precedenti, che mi auguro possa aiutarci a conoscere per la prima volta alcuni dei numerosi e molteplici linguaggi musicali dell'odierna tradizione bizantina e a meglio collocare la tradizione melurgica siculo-greco-albanese nel vasto plurilinguismo musicale bizantino.

*Paradhòsis*: una Giornata di Studi e due workshop sul tema La musica bizantina fra tradizione scritta e orale (dalla Sicilia alla Calabria, dalla Grecia all'Armenia, dalla Polonia alla Dalmazia) che, mi auguro, possano di nuovo riaccendere la miccia di qual vasto interesse sulla musica liturgica di tradizione orale nei paesi del Mediterraneo che proprio la Sicilia vide testimoniata negli anni cinquanta e sessanta dalle ricerche di illustri personalità quali Ottavio Tiby, Leo Levi e Padre Giuseppe Valentini. L'auspicio è che quest'occasione possa favorire la reciproca conoscenza fra cantori, cori musicali, sacerdoti e studiosi di diverse nazioni, e valorizzare il lavoro di quanti, in Sicilia e nelle altre nazioni del Mediterraneo, nel recupero delle tradizioni, ma senza perdere il contatto concreto e pragmatico con il presente, hanno trovato la chiave per affermare la propria identità.

Porgo un caloroso benvenuto a tutti i cori che ci incanteranno con i propri canti tradizionali e a tutti gli illustri studiosi italiani e stranieri che hanno accettato il nostro invito.

Un ringraziamento particolare a Papàs Jani Pecoraro, Parroco della Cattedrale San Demetrio di Piana degli Albanesi, anche questa volta al mio fianco quale sincero e generoso amico, appassionatissimo studioso e cantore, risoluto custode della tradizione musicale bizantina di Sicilia. Un grazie anche a Christian Troelsgård, docente all'Università di Copenhagen e segretario dei Monumenta Musicae Byzantinae, e ad Alexander Lingas, docente all'Università di Oxford e direttore del prestigioso coro Cappella Romana, che in qualità di componenti del Comitato Scientifico mi hanno aiutato a dare forma ad alcune mie idee, all'inizio nebulose, che senza il loro aiuto non avrebbero mai potuto concretizzarsi.

La mia più sincera riconoscenza, infine, all'instancabile amico e collega Eustathios Makris, docente presso l'Accademia d'Atene e l'Università di Corfù, che nella sua qualità di assistente alla direzione artistica per la Grecia mai si è lasciato intimidire dalle infinite difficoltà che in questi faticosi e intensi mesi di lavoro si sono implacabilmente e quotidianamente presentate. A lui tutto il merito di essere riuscito, nonostante tutto, a organizzare i concerti dei cori dalla Grecia. A noi il compito di saperli ospitare degnamente nella nostra Sicilia nel segno dell'amicizia e del dialogo.

**Girolamo Garofalo**  
Etnomusicologo; ideatore,  
coordinatore scientifico  
e direttore artistico della Rassegna

hospitable people. These are places full of memories, the distinctiveness of which is today still alive in different forms: the Language, the icons, the female costume, the Greek Byzantine rite with its vast collection of song. All these aspects for the Arbëresh are proofs of strong and exemplary attachment to a spiritual and cultural identity, which over five centuries has enriched and honoured Sicily in the sign of integration, confrontation and respect among people.

These are the premises on which was conceived this Byzantine Music Meeting entitled *Paradhòsis*. Byzantine Musical Traditions. The title intends to recall a meaningful teaching from San Paul the Apostle: *Kràtite tas paradhòsis!* Preserve the traditions. Expression, which more than one time I heard publicly, pronounced by His Eminence the Bishop Sotir Ferrar. St. Cirillo of Jerusalem, during the fourth century, was not different in his Catecheses, he actually exhorted: "keep these traditions pure and stay away from the danger of fall."

*paradhòsis*: traditions, then plural, and not *paràdhòsis* singular. The Mediterranean is rich of various expressions of ecclesial chant quite unknown, some of which belongs only to the oral tradition.

*paradhòsis*: a concert series of relevant interest, an artistic, cultural and scientific event that, without false modesty, has not precedent in Italy. I wish that this concert series could help us to know for the first time some of the numerous and various musical languages from today's Byzantine tradition and to situate the Sicilian-Greek-Albanian melurgica tradition in the vast Byzantine music multiple Language.

*paradhòsis*: a study day and two workshops on the subject of Byzantine Music between oral and written tradition (from Sicily to Calabria, from Greece to Armenia, from Poland to Dalmatian) which, I wish, could awake the interest for the liturgical music of oral tradition in the Mediterranean countries which in Sicily was very evident during the fifties and sixties in the research of important scholars such as Ottavio Tiby, Leo Levi and Padre Giuseppe Valentini. The auspicious is that this could be the occasion for singers, choirs, priests, and scholars from different countries, to meet and to emphasise the work of the those, in Sicily and in the other Mediterranean countries, who by recovering the tradition without losing the pragmatic and concrete touch with present, have found the clue to affirm their own identity.

Finally my welcome to all the choirs which will enchant us with their traditional songs, and to the illustrious Italian and foreign scholars who have accepted our invitation.

A special thank to Papàs Jani Pecoraro, Parish Priest of the Cathedral of St. Demetrius of Piana degli Albanesi, still on my side as a sincere and generous friend, passionate scholar and singer, determined guardian of the Byzantine musical tradition of Sicily.

A special thank to Christian Troelsgard, Professor at the University of Copenhagen and general secretary of the Monumenta Musicae Byzantinae, and to Alexander Lingas, Professor at the University of Oxford and director of the prestigious chamber vocal ensemble Cappella Romana. They, as members of the research committee, have helped me to give shape to some of my ideas, at the beginning obscure, which without their help would not have been possibly to realise.

My most sincere gratitude, to the colleague and friend Eustathios Makris, professor at the Academy of Athens and at University of Corfù, who in his role of assistant in the artistic direction for Greece never got frightened by the difficulties which in these stressful and intense months of work we have daily and mercilessly faced. To him all the credit to be able, nevertheless, to organise the concerts of the Greek choirs, and to us the task to welcome them in Sicily in the sign of friendship and dialogue.

**Girolamo Garofalo**  
Ethnomusicologist; concept,  
research co-ordinator  
and artistic director of the Meeting

*Nell'esprimere a nome dell'intera Eparchia il più vivo e sincero compiacimento per quest'iniziativa che non esiterei a definire di importanza storica, vorrei sinteticamente proporre due riflessioni a margine.*

*La prima, di carattere eminentemente religioso, riguarda le connotazioni ecumeniche che questa Rassegna di Musica Bizantina può emblematicamente assumere per la Chiesa siciliana nel suo complesso. Di contro allo stallo del dialogo fra i vertici delle Chiese cattolica e ortodossa, è infatti lecito, anzi necessario, che la base ecclesiale in prima persona non desista dall'impegno a perseverare nel percorrere le strade dell'incontro. L'Eparchia di Piana degli Albanesi, che già in passato si è impegnata in tale direzione, proprio in forza della sua specifica identità bizantina, dovrebbe rialzarsi per riprendere quel dialogo che alcuni decenni or sono dapprima portò, con quello che fu detto "viaggio della fraternità", la Chiesa di Sicilia nel cuore della Grecia Ortodossa e a Costantinopoli e successivamente vide il Sacro Sinodo di Grecia visitare la nostra terra. Accogliere fraternamente i cori delle chiese greche di Cefalonia, Corfù e Zacinto e del prestigioso ensemble greco-statunitense Cappella Romana, ascoltare così tanti illustri studiosi italiani e stranieri può essere non solo un'occasione per confrontare il nostro patrimonio musicale con il loro, non solo il primo avvio di una collaborazione con le istituzioni impegnate nel campo della ricerca musicologica, ma anche un'importante opportunità d'incontro ecumenico nel segno unificante della condivisione di una comune cultura musicale.*

*L'altro aspetto è squisitamente storico e culturale. La Sicilia da sempre è stata un'isola in cui le diverse civiltà mediterranee ed europee si sono incontrate, fuse e compenstrate. Questa Rassegna, è vero, si svolge in un ambito territoriale ristretto e ha come specifico tema un aspetto, quello musicale, ben definito e circoscritto. Tuttavia, è questo il mio e nostro auspicio, essa può diventare qualcosa di più che un'occasione di bel canto. Può forse aiutarci a ripensare e recuperare nella concreta odierna contemporaneità gli echi di una civiltà, quella bizantina, che nei secoli ha configurato e profondamente plasmato la nostra storia e la nostra cultura.*

**Papàs Jani Pecoraro**

*Parroco della Cattedrale San Demetrio  
di Piana degli Albanesi*

*While expressing for the entire Eparchy the most keen and sincere satisfaction for this initiative, which I will not hesitate to define of historical importance, I would synthetically propose two considerations on the side.*

*The first, with a highly religious characteristic, concerns the ecumenical features of this Music Byzantine Meeting, which can symbolically assume for the Sicilian Church in its entirety. In comparison to the stagnant dialogue between the summits of the Catholic and Orthodox Church, it is legitimated, rather necessary, that the ecclesial foundation itself does not give up the commitment to persist in exploring the avenues of a confluence. The Eparchy of Piana degli Albanesi, which already in the past was oriented in that direction, by means of its own strength within its specific Byzantine identity, should stand up again and undertake that dialogue which some decades ago, first took, with what at that time was called "the fraternity journey," the Sicilian Church in the heart of the Orthodox Greece and in Constantinople, and successively it saw the Sacred Synod of Greece visiting our Land. Fraternally welcoming the choirs from the Greek Church of Cephalaria, Corfu and Zakynthos, and the prestigious Greek-American ensemble Cappella Romana; listening to so many illustrious Italian and foreign scholars it can be not just an occasion to compare our musical patrimony with theirs, nor just the first start of a collaboration with the institutions committed to musicological research, but it is as well an important chance for an ecumenical meeting in the unifying sign of the condision of a common musical culture.*

*The other aspect is exquisitely historical and cultural. Sicily has always been an island where different Mediterranean and European civilisations have met, melted and permeated each other This exhibition, takes place in a small space and it has a specific theme: an aspects, the musical one, clearly defined and circumscribed. Nevertheless, it is our and my own wish that it can become something more then just an occasion of bel canto. Perhaps it can help us to think again and to recover in today concrete contemporaneity the echoes of one civilisation, the Byzantine, which during the centuries has configured and shaped our history and our culture.*

**Papàs Jani Pecoraro**

*Parish Priest of the Cathedral of St Demetrio  
of Piana degli Albanesi*

# PROGRAMMA

**Martedì 2 maggio, Palermo**

## **Cappella Palatina\***

ore 20.15: concerto

*La tradizione musicale degli Albanesi di Sicilia: cinque secoli di storia e identità arbëreshe*

CORO DEI PAPÀS DI PIANA DEGLI ALBANESI

*Siria e Bisanzio nei canti di Milano e di Roma*

GRUPPO VOCALE TETRAGYRUS

**Mercoledì 3 maggio, Contessa Entellina**

## **Chiesa Maria Santissima Annunziata e San Nicolò**

ore 17.00: *workshop*

ore 19.00: concerto

*Canti ecclesiastici di Zacinto e Corfù*

ARISTERÒS CHORÒS (Coro "sinistro")

del Monastero di San Dionisio (Zacinto, Grecia)

CORO PSALTES TIS KERKYRAS (Cantori di Corfù)

dell'Università Ionia di Corfù

**Giovedì 4 maggio, Palermo**

## **Chiesa Santa Maria dell'Ammiraglio alla Martorana\***

ore 19.00: concerto

*Canti ecclesiastici di Cefalonia*

CORO DELLA CHIESA SANTA TRINITÀ

di Lixouri, (Cefalonia, Grecia)

**Venerdì 5 maggio, Palazzo Adriano**

## **Chiesa di San Nicolò e dell'Annunziata**

ore 17.00: *workshop*

ore 19.00: concerto

*Percorsi di rielaborazione della tradizione bizantina degli Albanesi di Sicilia*

MISTIRION PISTEOS [MISTERO DELLA FEDE]

(prima esecuzione assoluta), per solisti, coro e strumenti

TRINACRIAE HYMNUS TRINITATI, per solisti, coro e organo

composizioni di Giancarlo Bini eseguite dalla Cappella

Episcopale Alma Mater della Diocesi di Trapani diretta da

Giancarlo Bini

ANÀSTASIS [RESURREZIONE]

(prima esecuzione assoluta), per solisti e coro; composizione di

Tonin Tarnaku, eseguita dal Coro dei Papàs di Piana degli

Albanesi e dal gruppo vocale Paradohis diretto da Tonin Tarnaku

CANTI BIZANTINI DI SICILIA

per voci liriche, banda e coro, rielaborazioni di Salvatore di

Grigoli eseguite dal Complesso Bandistico Giuseppe Verdi di

Mezzojuso diretto da Salvatore Di Grigoli; solisti: Elisabetta

Giammanco *soprano*, Rita Bua *mezzosoprano*; Coro Sancte

Joseph di Bagheria diretto da Mauro Visconti

**Sabato 6 maggio, Santa Cristina Gela**

## **Palazzo Musacchia**

Giornata di Studi

*La musica bizantina fra tradizione scritta e orale*

ore 9.30-13.00; ore 16.00-19.00

### **Saluti inaugurali**

S. E. Sotir Ferrara, *Eparca di Piana degli Albanesi*

Dott. Gaetano Caramanno, *Sindaco di Piana degli Albanesi*

Prof. Paolo Emilio Carapezza, *Presidente del Corso di Laurea in*

*Discipline della Musica e del Corso di Laurea in Musicologia della*

*Facoltà di Lettere di Palermo*

### **Presentazione**

Girolamo Garofalo, *Docente di Musica Bizantina presso la Facoltà*

*di Lettere di Palermo*

### **Introduzione**

Christian Troelsgård, *Docente presso l'Università di Copenhagen*

(Saxo Institute, Department of Greek and Latin) *Segretario dei*

*Monumenta Musicae Byzantinae*

### **Presiedono le due sessioni**

Pierluigi Petrobelli (Università Roma La Sapienza)

Giovanni Giuriati (Università Roma La Sapienza)

### **Relatori**

Alexander Lingas (Università di Oxford); Markos Dragoumis

(Μουσικό Λαογραφικό Αρχείο [Archivi del Folclore Musicale di

Atene]); Anna Czekanowska (Università Cattolica di Lublino);

Agostino Ziino (Università di Roma Tor Vergata); Giacomo

Baroffio (Università di Cremona); Anne Damon (Università di

Saint-Etienne); Nenad Veselic (Radio Vaticana).

**Sabato 6 maggio, Piana degli Albanesi**

## **Cattedrale San Demetrio**

ore 20.00: concerto

*Fra Oriente greco e Occidente latino:*

*canti medievali da Grottaferrata*

CORO CAPPELLA ROMANA, Portland (USA)

**Domenica 7 maggio, Piana degli Albanesi**

## **Cattedrale San Demetrio**

ore 10.30: Solenne Pontificale

ufficiato da S. E. l'Eparca Sotir Ferrara

**Domenica 7 maggio, Mezzojuso**

## **Chiesa San Nicolò di Mira**

ore 19.00: concerto

*Il crepuscolo di Bisanzio*

CORO CAPPELLA ROMANA, Portland (USA)



6



REGIONE SICILIANA  
Assessorato Regionale  
del Beni Culturali, Ambientali  
e della Pubblica Istruzione



*Linfee*

**Alto Belice Corleonese.**  
Eventi culturali nel cuore di Sicilia.



# Παραδόσεις

**Rassegna di Musica Bizantina**  
**Paradhosis: tradizioni musicali bizantine**

**Concerti e Giornata di Studi**  
*La musica bizantina fra tradizione scritta e orale*

Palermo, Piana degli Albanesi, Contessa Entellina, Mezzojuso, Palazzo Adriano, Santa Cristina Gela  
2-7 maggio 2006

*Progetto Percorsi di storia, identità e cultura popolare*  
Misura 2.02 - Azione D

**Enti patrocinatori:**

Unione Europea

Regione Siciliana

Amministrazioni del comprensorio Alto Belice Corleonese

**Comune Capofila del PIT 19:**

Piana degli Albanesi

**In collaborazione con:**

L'Eparchia di Piana degli Albanesi

L'Università degli Studi di Palermo, Facoltà di Lettere, Dipartimento di Studi Greci, Latini e Musicali "Aglaià"

Il Conservatorio di Musica Vincenzo Bellini di Palermo

Il Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione (CRICD), Servizio Documentazione, Nastroteca Regionale

**Servizi tecnici:**

Agenzia Vincenzo Montanelli, Palermo

**Si ringrazia:**

L'Arcidiocesi di Palermo; il Capitolo Palatino; il Parroco Vicario della Cappella Palatina: Monsignor Giuseppe Trapani; il Maestro di Cappella della Cappella Palatina: Professore Salvatore Ferrante; il Parroco della Chiesa Maria Santissima Annunziata e San Nicolò di Contessa Entellina: Papàs Nicola Cuccia; il Parroco della Chiesa della Martorana di Palermo: Papàs Vito Stassi; il Parroco della Chiesa di San Nicolò e dell'Annunziata di Palazzo Adriano: Papàs Giuseppe Borzi; il Sindaco di Santa Cristina Gela: Signor Giuseppe Cangialosi; il Parroco della Chiesa San Nicolò di Mira: Papàs Francesco Masi.

Il Dottore Pietro Manali e il Signor Francesco Guzzetta della Biblioteca Comunale Giuseppe Schirò di Piana degli Albanesi.

L'Unità Operativa XIII del Dipartimento dei Beni Culturali dell'Assessorato Regionale ai Beni Culturali, nelle persone della Dottoressa Architetto Giuseppina Cannonito, del Dott. Emanuele Amodeo e della Dottoressa Rosalia Androsiglio.

Un ringraziamento particolare e riconoscente al Parroco della Cattedrale San Demetrio di Piana degli Albanesi: Papàs Giovanni Pecoraro.

**Catalogo a cura di Girolamo Garofalo**

**Traduzioni dall'inglese e dall'italiano a cura di Giuseppina Colicci (Language Idea, Trapani)**

## **Comitato d'Onore**

- S. Em. Il Signor Cardinale Salvatore De Giorgi, *Arcivescovo di Palermo*  
S. E. Sotir Ferrara, *Eparca di Piana degli Albanesi*  
S. E. Francesco Miccichè, *Vescovo di Trapani*  
Padre Emiliano Fabbicatore, *Archimandrita dell'Abbazia Greca San Nilo (Grottaferrata)*  
Padre Nicola Cuccia, *Rettore del Seminario Benedetto XV dell'Abbazia Greca San Nilo (Grottaferrata)*  
Monsignor Francesco Masi, *Cianfro del Capitolo Palatino*  
On.le Salvatore Cuffaro, *Presidente della Regione Siciliana*  
On.le Alessandro Pagano, *Assessore Regionale ai Beni Culturali*  
On.le Guido Lo Porto, *Presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana*  
On.le Francesco Musotto, *Presidente della Provincia Regionale di Palermo*  
Dott. Gioacchino Vaccaro, *Direttore del Centro Regionale per il Catalogo e la Documentazione (CRICD)*  
Dott. Francesco Vergara, *Dirigente del Servizio Documentazione del CRICD*  
Prof. Giuseppe Silvestri, *Rettore dell'Università degli Studi di Palermo*  
Prof. Giovanni Ruffino, *Preside della Facoltà di Lettere di Palermo*  
Prof. Salvatore Nicosia, *Direttore del Dipartimento di Studi Greci, Latini e Musicali "Aglaià" della Facoltà di Lettere di Palermo*  
Prof. Paolo Emilio Carapezza, *Presidente del Corso di Laurea in Discipline della Musica e del Corso di Laurea in Musicologia della Facoltà di Lettere di Palermo*  
Prof. ssa Amalia Collisani, *Docente di Filosofia della Musica presso la Facoltà di Lettere di Palermo*  
Prof. Matteo Mandalà, *Ordinario di Lingua e Letteratura Albanese presso la Facoltà di Scienze della Formazione di Palermo*  
Prof. Francesco Altimari, *Ordinario di Lingua e Letteratura Albanese presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria*  
Prof. Vincenzo Rotolo, *Presidente dell'Istituto Siciliano di Studi Bizantini e Neoellenici*  
Maestro Carmelo Caruso, *Direttore del Conservatorio di Palermo*  
Professoressa Elsa Guggino, *Fondatore del Folkstudio di Palermo*  
Dottor Gaetano Pennino, *Direttore della Casa-Museo Antonino Uccello di Palazzolo Acreide (SR)*  
Prof. ssa Renata Lavagnini, *Console Onorario della Grecia in Sicilia*  
Prof. Elio A. Cardinale, *Console Onorario d'Albania in Sicilia*  
Dott. Gaetano Caramanno, *Sindaco di Piana degli Albanesi (Comune capofila del PIT 19)*

## **Ideazione, coordinamento scientifico e direzione artistica**

Girolamo Garofalo, *Università di Palermo*

## **Assistente alla direzione artistica per la Grecia**

Eustathios Makris, *Accademia di Atene, Università Ionia di Corfu*

## **Comitato scientifico**

Girolamo Garofalo, *Università di Palermo*

Christian Troelsgård, *Università di Copenhagen, Monumenta Musicae Byzantinae*

Alexander Lingas, *Università di Oxford*

## **PRIMO CONCERTO**

MARTEDÌ 2 MAGGIO / PALERMO, CAPPELLA PALATINA, ORE / 20.15

### **Coro dei Papàs di Piana degli Albanesi**

Papàs Giovanni Pecoraro, Archimandrita Marco Sirchia, Papàs Piergiorgio Scalia, Rosario Caruso

## **Canti bizantini degli Albanesi di Sicilia cinque secoli di storia, religiosità e identità arbëreshe**

### **Testi**

#### **MSALMI 135 (POLIELEOI) [SALMO 135 (POLIÈLEOS)]**

*Lartësoni tën'Zonë se isht i mirë / Αλληλούα, σε πασοομε ιστη λιπισια ε Τι, Αλληλούα. Lartësoni Perëndinë e perëndivët. // Lartësoni Zotin e zotravët. // Atë që bën famasmë të mëdha i vetëm, / atë që bëri qielljat me mendje, / atë që shtrroi dheun mbi ujërat. // Atë që bëri dritazit e mëdhenjë i vetëm: / diellin për urdhur të ditës, / hënzën e yjzet për urdhur të natës. // Atë që rrahu Egjiptin bashkë me paralindësit e tyreve, / atë që nxori Israelin ndër mes t'atyreve, / me dorë të fortë e me krah të glatë. // Atë që ndajti Dejtin e Kuq ndysh, / atë që bëri të shkoj Israelin ndër mes t'atyj, / atë që shtu Faraonin e ushtrinë e tij te Dejti i Kuq. // Atë që qelli popullin e tij për në shkretirë; / atë që mundi rregjërë të mëdhenj, / atë që vrau rregjërë të fortë: // Sionin, rregjin e Amorrënjëvet, / e Ogjinë rregjin e Basamit; / e që dha dheun e atyreve për trazhgim; // trazhgim Israelit, popullit e tij. // Se te njerëzia yonë u kujtua për ne yn'Zot, / e liroi neve nga armiqët tanë; / ai që jep të ngrënë gjithnjëriu. // Lartësoni Perëndinë e qielljës.*

Confessate il Signore, perché è buono / *Alleluia, perché in eterno è la sua misericordia, Alleluia.* // Confessate il Dio degli dei. // Confessate il Signore dei signori // Lui che solo ha fatto grandi meraviglie; / che ha fatto i cieli con intelligenza; / che ha fissato la terra sulle acque. // che solo ha fatto le grandi luci: / il sole a dominio del giorno; / la luna e le stelle a dominio della notte. // Lui che percorse l'Egitto con i suoi primogeniti, / e da esso trasse fuori Israele, / con mano forte e con braccio alzato. // Lui che divise in parti il Mar Rosso, / e fece passare Israele in mezzo ad esso, / e precipitò il Faraone e il suo esercito nel Mar Rosso. // Lui che condusse il suo popolo attraverso il deserto; / che percorse grandi re, / e uccise re forti: // Sehon, re degli Amorrej, / e Og, re di Basan; / e ha dato in eredità la loro terra; // in eredità a Israele, il popolo suo. // Sì, nella nostra umiliazione si è ricordato di noi il Signore, / e ci ha redento dai nostri nemici; / lui che dà cibo ad ogni carne. // Confessate il Dio del cielo.

#### **TROPARION DELL'ORTHROS DEL SANTO E GRANDE LUNEDI. TONO PLAGALE QUARTO.**

Ἴδου ὁ Νυμφίος ἔρχεται ἐν τῷ μέσῳ τῆς νυκτός· καὶ μακάριος ὁ δοῦλος, ὃν εὐρήσει γρηγοροῦντα· ἀνάξιος δὲ πάλιν, ὃν εὐρήσει βραθυμοῦντα. Βλέπε οὖν, ψυχὴ μου, μὴ τῷ ὑπνῷ κατενεχθῆς, ἵνα μὴ τῷ θανάτῳ παραδοθῆς, καὶ τῆς Βασιλείας ἐξῶ κλεισθῆς· ἀλλὰ ἀνάνησον κράζουσα: "Ἄγιος, Ἄγιος, Ἄγιος εἶ, ὁ Θεός· διὰ τῆς Θεοτόκου, ἐλέησον ἡμᾶς.

Ecco lo Sposo viene nel mezzo della notte: beato quel servo che egli troverà desto; indegno, invece, quello che troverà nell'ozio. Bada dunque, anima mia, di non lasciarti prendere dal sonno per non essere consegnata alla morte e chiusa fuori dal Regno; ma scuotiti e grida: «Santo, Santo, Santo sei o Dio; per l'intercessione della Madre di Dio, abbi pietà di noi!».

#### **IDHIOMELON (ANTIFONON 15°), DELL'UFFICIO DELLA PASSIONE (ALL'ORTHROS DEL SANTO E GRANDE VENERDÌ). TONO PLAGALE SECONDO (NENANÒ).**

Σήμεραν κρεμάται ἐπὶ ξύλου ὁ ἐν ὕδασι τὴν γῆν κρεμάσας (γ'). Στέφανον ἐξ ἀκανθῶν περιτίθεται ὁ τῶν Ἀγγέλων Βασιλεύς. Ψευδῆ πορφύραν περιβάλλεται ὁ περιβάλλων τὸν οὐρανὸν ἐν νεφέλαις. Ῥάπισμα κατεδέξατο ὁ ἐν Ἰορδάνῃ ἐλευθερώσας τὸν Ἀδάμ. Ἦλοις προσηλώθη ὁ Νυμφίος τῆς Ἐκκλησίας. Λόγῃ ἐκεντήθη ὁ Υἱὸς τῆς Παρθένου. Προσκυνοῦμέν σου τὰ πάθη, Χριστέ (γ'). Δεῖξον ἡμῖν καὶ τὴν ἐνδοξὸν σου ἀνάστασιν.

Oggi è sospeso sul legno colui che sospese la terra sopra le acque (*Tre volte*). Viene cinto di una corona di spine il Re degli Angeli. Viene ricoperto di una falsa porpora colui che riveste il cielo di nubi. È percorso da schiaffi colui che salvò Adamo nel Giordano. È forato dai chiodi lo Sposo della Chiesa. È trafitto da una lancia il Figlio della Vergine. Noi adoriamo le tue sofferenze, o Cristo (*Tre volte*). Mostraci anche la tua gloriosa risurrezione.

#### **AFTOMELON DEL VESPRO DEL SANTO E GRANDE VENERDI. TONO SECONDO.**

Ὅτε ἐκ τοῦ ξύλου σε νεκρὸν ὁ Ἀριμαθαίας καθεῖλε, τὴν τῶν ἀπάντων ζωὴν, σμύρνη καὶ συνδόνι σε, Χριστέ, ἐκήδευσεν, καὶ τῷ πόθῳ ἠπέιγετο, καρδίᾳ καὶ χεῖλει σῶμα τὸ ἀκήρατον σοῦ περιπτύξασθαι· ὁμως συστελλόμενος φόβῳ, χαίρων ἀνεβόα σοι· Λόξα τῇ συγκαταβάσει σου, φιλάνθρωπε.

Quando dal legno l'Arimateo ti depose morto, vita di tutti, o Cristo, ti avvolse con mirra in un lenzuolo, e era spinto dall'amore a baciare col cuore e con le labbra il tuo corpo immacolato; sebbene fosse preso di paura, con gioia a te esclamava: «Gloria alla tua condiscendenza, o amico degli uomini.»

## **IDHIOMELON DEL VESPRO DEL SANTO E GRANDE VENERDÌ. TONO PRIMO.**

Σὲ τὸν ἀναβαλλόμενον τὸ φῶς, ὡσπερ ἱμάτιον, καθελὼν Ἰωσήφ ἀπὸ τοῦ ξύλου σὺν Νικοδήμῳ καὶ θεασάμενος νεκρὸν, γυμνόν, ἄταφον, εὐσυμπάθητον θρηῆνον ἀναλαβὼν ὀδυρόμενος ἔλεγεν· Οἶμοι, γλυκύτατε Ἰησοῦ! Ὡν πρὸ μικροῦ ὁ ἥλιος ἐν σταυρῷ κρεμάμενος θεασάμενος, ζῶφον περιεβάλλετο, καὶ ἡ γῆ τῷ φόβῳ ἐκυμαίνεται, καὶ διεβρῆγγυτο ναοῦ τὸ καταπέτασμα· ἀλλ' ἰδοῦ, νῦν βλέπω σε δι' ἐμὲ ἐκουσίως ὑπελθόντα θάνατον. Πῶς σε κηδεύσω, Θεέ μου; ἢ πῶς σινδόσιν εὐλήσω; ποίαις χερσὶ δὲ προσψάσω τὸ σὸν ἀκήρατον σῶμα; ἢ ποῖα ἄσματα μέλψω τῇ σῇ ἐξόδῳ, οἰκτίρμον; μεγαλύνω τὰ πάθη σου· ὑμνολογῶ καὶ τὴν ταφὴν σου, σὺν τῇ ἀναστάσει κραυγάζων· Κύριε, δόξα σοι.

Giuseppe insieme a Nicodemo depose dal legno te, che ti avvolgi di luce come di un manto; e contemplandoti morto, nudo, insepolto, iniziò il lamento pieno di compassione, e dolente diceva: Ahimè, Gesù dolcissimo! Poco prima il sole, vedendoti pendere dalla croce, si ammantava di tenebra; la terra si agitava per il timore, si lacerava il velo del tempio; ma ecco, io ora ti vedo per me volontariamente disceso nella morte. Come potrò seppellirti, Dio mio? Come ti avvolgerò in una sindone? Con quali mani toccherò il tuo corpo immacolato? O quali canti potrò mai intonare per il tuo esodo, o pietoso? Magnifico i tuoi patimenti, inneggio alla tua sepoltura insieme alla tua risurrezione, acclamando: «Signore, gloria a te».

## **VAJTIM (LAMENTO) DEL VENERDÌ SANTO [ENKŌMION DELL'EPITAFIOS THRINOS DELL'ORTHROS DEL SANTO E GRANDE SABATO]: TERZA STASIS (STANZA). TONO PLAGALE PRIMO.**

*Jinit të gjitha varrin tënt me kënkë po nderjëm, o Zoti jim. / Grat e mira jerdhën tue prur tij vajerësh me hir, o Krisht, te zëmbra. / «O paraver e tëmbël, oj biri jim i tëmbël, ku të vate bukuria? / Oj drita e sivet tim, oj biri, o zëmbra jime, edhe ti këtu te varri?».* / «Mos vajto, o mëme, sa të liroja Adhamin me Evën kta u duronj». / «Do të lëvdonj, oj biri jim, të lartën lipisi, sa gjith kto durove». / «Ngjallu, ti çë dhuron gjellën» të thot tue klar mëma çë të leu. / Bëna të mir, o Virgjërësh, neve shërbëtorët tat të shohiëm Ngjalljen e birit tënt. / Jinit të gjitha varrin tënt me kënkë po nderjëm, o Zoti jim.

Generazioni tutte, onoriamo con canti la tua sepoltura, o mio Signore. / Le Miroföre vennero a portarti unguenti, o Cristo mio, con grazia nel cuore. / «O dolce primavera, dolce figlio mio, dove è finita la tua bellezza? / O luce dei miei occhi, o figlio, o cuore mio, anche tu nella tomba?». / «Non piangere, o madre, giacché per liberare Adamo ed Eva io ciò patisco». / «Voglio lodare, o figlio mio, la tua somma compassione, giacché hai sofferto tutto questo». / «Risorgi, tu che doni la vita» ti dice piangendo la madre che ti ha generato. / Rendi degni, o Vergine, noi tuoi servi di vedere la Risurrezione del tuo figlio. Generazioni tutte, onoriamo con canti la sepoltura, o mio Signore.

## **MEGALINARION DI PASQUA (KATAVASIA). TONO PRIMO.**

Ὁ Ἄγγελος ἐβόα τῇ κεχαριτωμένῃ· Ἀγνή Παρθένε, χαῖρε, καὶ πάλιν ἐρῶ, χαῖρε· ὁ σὸς Υἱὸς ἀνέστη τριήμερος ἐκ τάφου καὶ τοὺς νεκροὺς ἐγείρας, λαοὶ, ἀγαλλιᾶσθε.

Φωτίζου, φωτίζου, ἡ νέα Ἱερουσαλήμ· ἡ γὰρ δόξα Κυρίου ἐπὶ σὲ ἀνέτειλε. Χόρευε νῦν καὶ ἀγάλλου, Σιών· σὺ δὲ ἀγνή τέρπου Θεοτόκε, ἐν τῇ Ἐγέρσει τοῦ τόκου σου.

L'Angelo gridava alla piena di grazia: «Gioisci, o Vergine Pura», e io nuovamente esclamo «Gioisci: il Figlio tuo il terzo giorno è risorto dalla tomba e ha risvegliato alla vita i morti. O popoli, esultate!»

Ammantati di luce, o nuova Gerusalemme: ché su di te è sorta la gloria del Signore. Danza ora ed esulta, o Sion; e tu, o pura Madre di Dio, esulta per la Risurrezione del tuo figlio.

## **MEGALINARION DI PENTECOSTE, TONO GRAVE (VARIS)**

Μὴ τῆς φθορᾶς διαπειρά κuoφορήσασαν, καὶ παντεχνήμονι Λόγῳ σάρκα δανείσασαν, Μῆτερ ἀπειρανδρε, Παρθένε Θεοτόκε, δοχεῖον τοῦ ἀστέκτου, χωρίον τοῦ ἀπείρου Πλαστοουργοῦ σου, σὲ μεγαλύνομεν.

Senza sperimentare corruzione hai concepito, e hai prestato la carne al Verbo artefice dell'universo, o Madre ignara d'uomo, o Vergine Madre di Dio, ricettacolo di colui che non può essere contenuto, dimora del tuo immenso Creatore, noi ti magnifichiamo.

## **KEKRAGARION (IL SALMO 140 DEL VESPRO IN ALCUNI DEI TONI TRADIZIONALI DI SICILIA)**

toni solenni: primo, secondo e quarto;

toni feriali (*chima-chima*): plagale secondo e plagale terzo.

Κύριε, ἐκέκραξα πρὸς σέ, εἰσάκουσόν μου· εἰσάκουσόν μου, Κύριε.

Κύριε, ἐκέκραξα πρὸς σέ, εἰσάκουσόν μου· πρόσχος τῇ φωνῇ τῆς δεήσεώς μου, ἐν τῷ κεκραγέναι με πρὸς σέ· εἰσάκουσόν μου, Κύριε.

Signore, ho gridato a te, esaudiscimi; esaudiscimi, Signore.

Signore, ho gridato a te, esaudiscimi; volgiti alla voce della mia supplica quando grido a te: esaudiscimi, Signore.

## **KATHISMA DI NATALE (PROSŌMION SU DHEFTE, IDHOMEN, PISTĪ). TONO QUARTO.**

Τί θαυμάζεις, Μαριάμ; τί ἐκθαμβεῖσαι τὸ ἐν σοί; Ὅτι ἄχρονον Υἱὸν χρόνῳ ἐγέννησα, φησί, τοῦ τικτομένου τὴν σύλληψιν μὴ διδαχθεῖσα. Ἄνανδρος εἰμί, καὶ πῶς τίκτω Υἱόν; ἄσπορον γονὴν τίς ἐώρακεν; ὅπου Θεὸς δὲ βούλεται νικᾶται φύσεως τάξεις, ὡς γέγραπται. Χριστὸς ἐτέχθη ἐκ τῆς Παρθένου ἐν Βηθλεὲμ τῆς Ἰουδαίας.

Perché ti stupisci, Maria? Perché sei sbigottita per ciò che ti accade? Perché, essa dice, ho generato nel tempo il Figlio che è oltre il tempo, senza aver conosciuto per lui concezione. Come dunque, ignara d'uomo, do alla luce un figlio? Chi ha mai visto una concezione senza seme? Ma quando Dio vuole, è superato l'ordine della natura, come sta scritto. Cristo è partorito dalla Vergine, a Betlemme di Giudea.

**ODE PRIMA (IRMÒS) DEL CANONE DI NATALE DI SAN COSMA DI MAIUMA. TONO PRIMO.**

Χριστὸς γεννᾶται, δοξάσατε· Χριστὸς ἐξ οὐρανῶν, ἀπαντήσατε· Χριστὸς ἐπὶ γῆς, ὑψώθητε. Ἄσατε τῷ Κυρίῳ, πᾶσα ἡ γῆ, καὶ ἐν εὐφροσύνῃ ἀνυμνήσατε, λαοί, ὅτι δεδόξασται.

Cristo nasce, rendete gloria; Cristo scende dai cieli, andategli incontro; Cristo è sulla terra, elevatevi. Cantate al Signore, da tutta la terra, e in letizia celebratelo, o popoli 2, perché si è glorificato.

**ODE NONA (IRMÒS) DEL CANONE DI NATALE DI SAN COSMA DI MAIUMA. TONO PRIMO.**

Μεγάλυνον, ψυχὴ μου, τὴν τιμιωτέραν καὶ ἐνδοξοτέραν τῶν ἄνω Στρατευμάτων.

Μυστήριον ξένον ὄρω καὶ παράδοξον· οὐρανὸν τὸ σπήλαιον· θρόνον χερουβικὸν τὴν Παρθένον· τὴν φάντην χωρίον, ἐν ᾧ ἀνεκλίθη ὁ ἀχώρητος Χριστὸς ὁ Θεός· ὃν ἀνυμνοῦντες μεγαλύνομεν.

Esalta, o anima mia, colei che è più onorabile e più gloriosa delle Schiere celesti.

Contemplo un mistero meraviglioso e incredibile: cielo è la spelunca; trono cherubico la Vergine; la mangiatoia culla, in cui è adagiato Cristo Dio infinito; che inneggiando magnifichiamo.

**KONDÁKION DI NATALE (AFTÒMELON, POEMA DI ROMANO IL MELODE). TONO TERZO.**

Ἡ Παρθένος σήμερον τὸν ὑπερούσιον τίκτει, καὶ ἡ γῆ τὸ σπήλαιον τῷ ἀπροσίτῳ προσάγει. Ἄγγελοι μετὰ ποιμένων δοξολογοῦσι· Μάγοι δὲ μετὰ ἀστέρος ὁδοιποροῦσι· δι' ἡμᾶς γὰρ ἐγεννήθη παιδίον νέον, ὁ πρὸ αἰῶνων Θεός.

Oggi la Vergine dà alla luce il sovrastanziale, e la terra offre una spelunca all'inaccessibile. Gli Angeli con i pastori cantano gloria; i Magi camminano seguendo la guida della stella: per noi è infatti nato un tenero bambino, il Dio eterno.

**MEGALINÀRION DELL'1 GENNAIO (SAN BASILIO IL GRANDE)**

Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ κτίσις, ἀγγέλων τὸ σύστημα, καὶ ἀνθρώπων τὸ γένος, ἡγιασμένε ναέ, καὶ παράδεισε λογικέ, παρθενικὸν καύχημα, ἐξ ἧς Θεὸς ἐσαρκώθη, καὶ παιδίον νέον γέγονεν ὁ πρὸ αἰῶνων ὑπάρχων Θεὸς ἡμῶν· τὴν γὰρ σὴν μήτραν θρόνον ἐποίησε, καὶ τὴν σὴν γαστέρα πλατυτέρα οὐρανῶν ἀπειργάσατο. Ἐπὶ σοὶ χαίρει, Κεχαριτωμένη, πᾶσα ἡ κτίσις, δόξα σοι.

In te si rallegra, o Piena di Grazia, tutto il creato, gli angelici cori, e il genere umano, o tempio santificato, e razionale paradiso, vanto delle vergini, da te ha preso carne Dio, ed è divenuto un tenero bambino colui che fin dall'eternità è il Dio nostro: del tuo seno infatti fece il suo trono, e il tuo grembo rese più vasto dei cieli. In te si rallegra, o Piena di Grazia, tutto il creato, gloria a te.

**TROPÀRION DELL'AGHIASMÒS (BENEDIZIONE DELLE ACQUE); 6 GENNAIO:**

**SANTE THEOFANĒ DEL SIGNORE. TONO PLAGALE QUARTO.**

Φωνὴ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων βοᾷ λέγουσα· Δεῦτε λάβετε πάντες, πνεῦμα σοφίας, πνεῦμα συνέσεως, πνεῦμα φόβου Θεοῦ, τοῦ ἐπιφανέντος Χριστοῦ.

La voce del Signore sopra le acque esclama e dice: «Orsù, prendete tutti lo spirito di sapienza, lo spirito di intelletto, lo spirito del timore di Dio, di Cristo che si è manifestato».

**TROPÀRION DELLA PARÁKLISIS (UFFICIO MARIANO PER LA QUINDICINA D'AGOSTO);**

**PROSÒMION SU OLIN APOTHÈMENI. TONO PLAGALE SECONDO.**

Μὴ καταπιστεύσης με ἀνθρωπίνῃ προστασίᾳ, Παναγία Δέσποινα, ἀλλὰ δέξαι δέησιν τοῦ οἰκέτου σου· θλιψίς γὰρ ἔχει με, φέρειν οὐ δύναμαι τῶν δαιμόνων τὰ τοξεύματα· σκέπη οὐ κέκτημαι, οὐδὲ ποῦ προσφύγω ὁ ἄθλιος πάντοθεν πολεμούμενος, καὶ παραμυθίαν οὐκ ἔχω πλὴν σου. Δέσποινα τοῦ κόσμου, ἐλπίς καὶ προστασία τῶν πιστῶν, μή μου παρίδης τὴν δέησιν, τὸ συμφέρον ποιήσον.

Non affidarmi a una protezione umana, o Sovrana santissima, ma accogli la preghiera del tuo servo: la tribolazione mi stringe, non riesco a sopportare le frecce dei demoni; non ho protezione, né ho dove rifugiarmi, perché da ogni parte, infelice, sono combattuto, e non ho conforto all'infuori di te. Sovrana del mondo, speranza e difesa dei fedeli, non trascurare la mia preghiera, fa' ciò che è bene per me.

## Ensemble vocale Tetragirys

Eun Ju Kim, Giacomo Baroffio, Marcello Mazzetti, Livio Ticli

*Siria e Bisanzio nei canti di Milano e di Roma*

### Testi latini

Videsne Elisabeth cum Dei genitrice Maria disputantem: "Quid ad me venisti, mater Domini mei? Si enim scirem, in tuum venire occursum. Tu enim regnatorem portas, et ego prophetam. Tu legem dantem, et ego legem accipientem. Tu verbum, et ego vocem proclamantis adventum salvatoris".

*Non hai visto Elisabetta in dialogo con Maria, la madre di Dio? "Come mai sei venuta da me, madre di Dio? Se l'avessi saputo, ti sarei venuta incontro. Tu porti nel tuo grembo il re che domina, io solo il profeta. Tu colui che dà la legge, io colui che accoglie la legge. Tu il Verbo del Padre, io la voce che annuncia l'arrivo del Salvatore".*

Alleluia. Hodie in Bethlehem puer natus est, et nomen eius sanctum et terribile.

*Alleluia. Oggi a Betlemme è nato il Bimbo il cui nome è santo e terribile.*

Laetamini, iusti. Caeli, exultate. Iucundate, montes, Christo genito. Virgo sedebat, cherubim imitans, in gremio portans Dei verbum incarnatum. Pastores stellam mirantur. Magi Domino munera offerunt. Angeli salvatorem adorantes clamant: Incomprehensibilis Domine, gloria tibi.

*Rallegratevi, o giusti. Esultate, o cieli. Gioite, voi monti, per la nascita di Cristo. La vergine stava seduta, imitando i cherubini, portando nel suo grembo il Verbo incarnato di Dio. I pastori attoniti guardano la stella. I magi offrono doni al Signore. Gli angeli adorano il salvatore e proclamano: O Dio incomprendibile, a te sia gloria.*

Adorna thalamum tuum, Sion, et suscipe regem Christum. Amplexere Mariam, quae est caelestis porta. Ipsa enim portat regem gloriae novi luminis. Subsistit virgo adducens manibus filium ante luciferum, quem accipiens Simeon in ulnas suas praedicavit populis Dominum eum esse vitae et mortis, et salvatorem mundi.

*Adorna, Sion, la tua camera nuziale e accogli Cristo re. Abbraccia Maria che è l'ingresso del cielo. È lei che porta il re della gloria della nuova luce. La vergine in piedi reca con le mani prima dell'alba suo figlio. Ricevendolo tra le proprie braccia, Simeone annuncia ai popoli che è il Signore della vita e della morte, il salvatore del mondo.*

Caenae tuae mirabili hodie, Filius Dei, socium me accipis. Non enim inimicis tuis hoc mysterium dicam. Non tibi dabo osculum, sicuti et Iudas, sed sicut latro confitendo te: Memento mei, Domine, in regno tuo.

*Al tuo stupendo banchetto nuziale oggi, Figlio di Dio, mi accogli quale invitato. Non rivelerò ai tuoi nemici il tuo mistero. Non ti darò un bacio traditore come Giuda; ma come il ladro pieno di fiducia ti supplico: Ricordati di me, Signore, nel tuo regno.*

O quando in cruce confixerunt iniqui Dominum gloriae ait ad eos: Quid vobis molestus sum, aut in quo iratus sum? Ante me quis vos liberavit ex angustiis? Et nunc, quid mihi redditis mala pro bonis? Pro columna ignis in cruce me configitis. Pro nube sepulchrum mihi fodistis. Pro manna fel me potatis. Propter aquam acetum mihi in poculum porrigitis. Ego rogabo gentes, ut ipsi me glorificent una cum Patre, et cum sancto Spiritu. Amen.

*Quando i malvagi hanno messo in croce il Signore della gloria, questi disse loro: "In che cosa vi ho contrariato, o quando mai mi sono adirato? Prima di me, chi mai vi ha liberato dalle angustie? E ora, perché mi rendete malvagità in cambio delle opere buone con cui vi ho beneficiato? In cambio della colonna di fuoco mi avete messo in croce. In cambio della nube mi avete scavato la tomba. In cambio della manna mi avete dato da bere del fiele. In cambio dell'acqua nel deserto mi avete offerto un boccale di aceto. Convocherò le nazioni affinché loro mi glorifichino insieme al padre e allo Spirito santo". Amen.*

# PRIMO CONCERTO / FIRST CONCERT

MARTEDÌ 2 MAGGIO / TUESDAY MAY 2 PALERMO, CAPPELLA PALATINA, ORE / H. 20.15

## PRIMA PARTE / FIRST PART

La musica ecclesiastica va annoverata a pieno titolo nell'arte sacra e costituisce soprattutto un mezzo d'innalzamento dell'uomo verso Dio. Ciò vale anche per la tradizione musicale della Chiesa bizantina di Piana degli Albanesi, con la copiosità della sua tradizione poetica e innografica.

L'innografia ecclesiastica bizantina venne organicamente a ricoprire un ruolo primario nella liturgia della Chiesa di Costantinopoli, sostituendo in buona parte l'ufficiatura asmatica (cioè cantata, dal termine greco ἄσμα [asma] ossia canto) propria dei primi secoli della Chiesa. Potremmo affermare che l'invocazione della Madre di Dio è onnipresente nella liturgia della Chiesa bizantina. La pietà mariana orientale è prettamente legata alla forma orante, che, nella contemplazione del mistero di questa fanciulla divenuta gratuitamente e per grazia Madre di Dio, sfocia nell'adorazione, non della donna, ma della divinità che ha operato in Lei grandi cose.

Il programma di questo concerto si inserisce pienamente nel filone della grande tradizione innografica della chiesa costantinopolitana, rappresentandone un composito florilegio, sia poetico sia liturgico, che abbraccia tutta la storia, la liturgia e la tradizione della Chiesa bizantina. Fra i canti che vengono qui presentati, un particolare spazio è riservato agli inni per la Theotokos, cui la chiesa e i fedeli della nostra Eparchia dedicano particolare devozione.

Theotokos to ònoma afti, Madre di Dio è il suo nome: Theotokos, infatti, fu il titolo destinato alla Madre di Dio da parte del Concilio di Efeso del 431, appellativo che racchiude nella sua accezione semantica tutta l'economia della salvezza, o, come asserisce San Giovanni Damasceno, costituisce tutto il mistero dell'economia, perché in Lei, cioè nella Madre di Dio, ha preso la sostanza Colui che per natura è Soprasostanziale. Theotokos è appunto il suo nome! Mirabile sunto di ciò che abbiamo detto è, fra tutti, il megalinàrion di Natale, dove tutto il mondo creato, sia esso visibile o invisibile, prende parte al mistero e gioisce eventi nuovi e paradossali, forse incomprensibili, ma palesi e contemplabili.

Il fluire dei canti, sostanzialmente ordinati in rapporto a occasioni particolarmente significative dell'anno liturgico bizantino, ci fa nel tempo mirare da varie angolature sia le diverse composizioni musicali sia i diversi inni, con la loro composita configurazione teologica e spirituale.

Rosario Caruso

CORO DEI PAPÀS DI  
PIANA DEGLI ALBANESI  
CHOIR OF THE PAPÀS DI  
PIANA DEGLI ALBANESI  
Papàs Giovanni Pecoraro  
Archimandrita Marco Sirchia  
Papàs Piergiorgio Scalia  
Rosario Caruso

Canti bizantini degli  
Albanesi di Sicilia:  
cinque secoli di storia,  
religiosità e identità  
arbëreshe

Byzantine chants of the  
Albanians of Sicily: five  
centuries of history,  
religiousness and  
arbëreshe identity

Church music fully belongs to sacred art and it especially constitutes a mean to elevate human being to God. This is also true for the musical tradition of the Byzantine Church from Piana degli Albanesi, with the abundance of its hymnographic and poetic tradition.

The Byzantine ecclesiastic hymnography played an important role in the Liturgy of the Church of Constantinople, replacing a good deal of the asmatike akolouthia "Sung Office" (namely sung, from the Greek word ἄσμα [asma], which means song) which belonged to the first centuries of the Church. We could affirm that the invocation to the Mother of God is omnipresent in the Liturgy of the Byzantine Church. The eastern devotion to Our Lady is purely linked to the praying form, which in the contemplation of the mystery of this young lady who gratuitously and by grace became Mother of God, leads to worship, not the woman, but the divinity that

acts on Her great things.

This evening program is entirely part of the thread of the great hymnographic tradition of the Constantinopolitan Church, representing a compound anthology, both poetic and liturgical, which embraces all history, liturgy and tradition of the Byzantine Church. Among the chants here presented, a special space is given to the hymns for the Theotokos, to which the church and the devotee from our Eparchy give particular devotion.

Theotokos to ònoma afti, Mother of God is her name: Theotokos was the title for the Mother of God chosen by the Council of Ephesus in 431, name which embodies in its semantic meaning all the economy of the salvation, or, as St John of Damascus said, it constitutes all the mystery of the economy, because in Her, the Mother of God, had taken substance Whom who by nature is Sovrasubstantial. Theotokos is exactly her name! Marvellous synthesis of what we have just said is, among everything, the Christmas megalinàrion, where all the creation, both visible and invisible, takes part to the mystery and it delights in new and paradoxical events, perhaps incomprehensible, and yet obvious and contemplative.

The flow of the chants, basically assembled in relation to particularly significant occasions in the Byzantine liturgical year, allows us to look from various angles both the different musical compositions and the different hymns, with their florid spiritual and theological configuration.

Rosario Caruso

## PROGRAMMA / PROGRAMME

**Msalmi 135 (Polieleoi) [Salmo 135 (Polièleos)]**

Psalm 135 (Polièleos)

*Lartësoni tèn'Zonè se isht i mirè*

**Tropàrion dell'Orthros del Santo e Grande Lunedì. Tono plagale quarto.**

Troparion of the Orthros of the Holy and Great Monday. Mode 8.

*Idhù o Nimfios èrchete*

**Idhiòmèlon (antifonon 15°), dell'Ufficio della Santa e Immacolata Passione del Signore Nostro Gesù Cristo (all'Orthros del Santo e Grande Venerdì). Tono plagale secondo (nenanò).**

Idhiomelon (antiphonon 15th), dell'Ufficio della Santa e Immacolata Passione del Signore Nostro Gesù Cristo (all'Orthros del Santo e Grande Venerdì). Tono plagale secondo (nenanò).

*Simeron kremate epì xilù*

**Aftòmèlon del Vespro del Santo e Grande Venerdì. Tono secondo.**

Aftomelon of the Vespers of the Holy and Great Friday. Mode 2.

*Ote ek tu xilù*

**Idhiòmèlon del Vespro del Santo e Grande Venerdì. Tono primo.**

Idhiomelon of the Vespers of the Holy and Great Friday. Mode 1.

*Se ton anavallòmenon*

**Vajtim (lamento) del Venerdì Santo [Enkòmion dell'Epitàfios thrinos dell'Orthros del Santo e Grande Sabato]: terza stasis (stanza). Tono plagale primo.**

Vajtim (lamentation) of the Holy Friday [Enkòmion of the Epitàfios thrinos of the Orthros of the Holy and Great Saturday]: third stasis (stanza). Mode 5.

*Jinit të gjitha*

**Megalinàrion di Pasqua (katavasìa). Tono primo.**

Megalinàrion of Easter (katavasìa). Mode 1.

*O Ànghelos evòa*

**Megalinàrion di Pentecoste. Tono settimo (varìs).**

Megalinàrion of Pentecost. Mode 7 (varìs).

*Mi tis fthoràs*

**Kekragàrion (il salmo 140 del Vespro in alcuni dei toni tradizionali di Sicilia).**

Kekragàrion (psalm 140 of the Vespers in some of the traditional modes of Sicily).

TONI SOLENNI: PRIMO, SECONDO E QUARTO; TONI FERIALI (CHIMA-CHIMA): PLAGALE SECONDO E PLAGALE TERZO.

SOLEMN MODES: 1, 2 AND 4; Ferial MODES (CHIMA-CHIMA): 5 AND 6.

*Kirie, ekèkraxa*

**Kàthisma di Natale (prosòmion su Dhefte, ìdhomen, pistì). Tono quarto.**

Kàthisma of Christmas (prosòmion from Dhefte, ìdhomen, pistì). Mode 4.

*Ti thavmazis, Mariàm*

**Ode prima (irmòs) del Canone di Natale di San Cosma di Maiuma. Tono primo.**

First ode (irmòs) of the Kanon of Christmas of St. Kosma of Maiuma. Mode 1.

*Christòs ghennate*

**Ode nona (irmòs) del Canone di Natale di San Cosma di Maiuma. Tono primo.**

Nineth ode (irmòs) of the Kanon of Christmas of St. Kosma of Maiuma. Mode 1.

*Megàlinon, psichì mu*

**Kondàkion di Natale (Aftòmèlon, Poema di Romano il Melode). Tono terzo.**

Kondàkion of Christmas (Aftòmèlon, Text by St. Romanos the Melodist). Mode .

*I Parthenos simeron*

**Megalinàrion dell'1 gennaio (San Basilio il Grande)**

Megalinàrion of January 1 (St. Basil the Great)

*Epì sì cheri*

**Tropàrion dell'Aghiasmòs (Benediz. delle acque); 6 gen.: Sante Theofanie del Signore. Tono plag. quarto.**

Troparion of the Aghiasmòs (Blessing of the Waters); January 6: Holy Theofanie of the Lord. Mode 8.

*Fonì Kiriu*

**Tropàrion della Paràklisis (Ufficio mariano per la Quindicina d'Agosto);**

prosòmion su Olin apothèmeni. Tono plagale secondo.

Troparion of the Paràklisis (Marian Office of the Quindicina [first two weeks] of August);

prosòmion from Olin apothèmeni. Mode 5.

*Mi katapistefsìs me*

**Apolitìkion di Sant'Atanasio, Patriarca di Alessandria (prosòmion su Thìa pìsteos). Tono terzo.**

Apolitìkion of St. Athanasius, Patriarch of Alexandria (prosòmion from Thìa pìsteos). Mode 3.

*Stilos ghègonas orthodoxias*



## ENSEMBLE VOCALE TETRAGIRYS

VOCALE ENSEMBLE TETRAGIRYS

L'ensemble Tetragirys è un gruppo vocale formato da quattro ricercatori impegnati nello studio delle tradizioni liturgiche bizantine e latine. La ricerca del gruppo mira ad approfondire le relazioni culturali tra Oriente e Occidente con particolare attenzione ai repertori manoscritti. Da questi sono trascritte le melodie che si ripropongono di volta in volta all'interno di celebrazioni liturgiche o di eventi didattici e culturali. Il gruppo è affiancato dalla consulenza di Sandra Martani (ambito bizantino) e Giacomo Baroffio (ambito latino). Marcello Mazzetti e Livio Ticli eseguono i canti in lingua greca, Eun Ju Kim (voce femminile) e Giacomo Baroffio cantano i brani ambrosiani e gregoriani.

Eun Ju Kim  
Giacomo Baroffio  
Marcello Mazzetti  
Livio Ticli  
Direttore/director  
Eun Ju Kim

*The ensemble Tetragirys is a vocal chamber group composed of four researchers committed to the study of Latin and Byzantine liturgical traditions. The research of the group intends to analyse thoroughly the cultural relation between East and West with emphasis on repertoires from manuscripts. Melodies are transcribed from these manuscripts and they are proposed from time to time during liturgical celebrations or didactic and cultural events. The ensemble has the assistance of Sandra Martani (Byzantine area), and Giacomo Baroffio (Latin area). Marcello Mazzetti and Livio Ticli perform the songs in the Greek Language, Eun Ju Kim (female vocalist) and Giacomo Baroffio sing the Ambrosian and the Gregorian repertoires.*



GRUPPI MUSICALI

## CORO DEI PAPÀS DI PIANA DEGLI ALBANESI

CHOIR OF THE PAPÀS DI PIANA DEGLI ALBANESI

Il Coro dei Papàs di Piana degli Albanesi si è costituito solo da pochi anni con il proposito di far conoscere il repertorio liturgico bizantino della chiesa siciliana cattolica di Rito greco. Non si tratta di un coro professionale: ne fanno parte tre sacerdoti e un teologo, già alunno del Collegio Greco di Roma, che eseguono abitualmente i canti dell'antica tradizione, di cui sono fra i riconosciuti depositari, durante le Ufficiature e le Liturgie. Solo raramente, e in contesti scelti, si propongono in concerto. Fra le esibizioni si segnalano quelle per la Rassegna di Musica Sacra "Vis Musicae" di Catanzaro (2003) e per Rassegna Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale di Erice (2003). Nel 2002 hanno inciso un compact disc dal titolo *Christòs Ghennate, Natale: Vespro, Ora IX, Mattutino*, che costituisce il primo volume della collana discografica "Melurgia bizantina degli Albanesi di Sicilia", curata da Girolamo Garofalo ed edita dall'Associazione Culturale per l'Oriente Cristiano e dall'Eparchia di Piana degli Albanesi sotto il patrocinio dell'Assessorato Regionale ai Beni culturali e ambientali della Regione Siciliana. Il coro ha recentemente ultimato l'incisione del secondo compact disc, dal titolo *Theotokos to ònoma afti* ("Madre di Dio" è il suo nome), dedicato ai canti e agli inni in onore della Madonna, che sarà prossimamente pubblicato insieme all'edizione postuma della raccolta di canti bizantini di Sicilia di Papàs Matteo Sciambra.

Papàs  
Giovanni Pecoraro  
Archimandrita  
Marco Sirchia  
Papàs  
Piergiorgio Scalia  
Rosario Caruso

*The Choir of Papàs di Piana degli Albanesi intends to make known the Byzantine liturgical repertory of the Sicilian Catholic Church of Greek Rite. It is not a professional choir: it is composed of three priests and a theologian, already student at the Greek College of Rome, they usually perform the chants from the ancient tradition, from which they are the recognised upholders, during the services and the liturgies. The choir rarely and in very special occasions gives concerts. Among the most recent exhibitions we single out the one for the Rassegna di Musica Sacra "Vis Musicae" in Catanzaro and for the Rassegna Internazionale di Musica Medievale e Rinascimentale in Erice. In 2002 they released a compact disc, *Christòs Ghennate, Natale: Vespro, Ora IX, Mattutino*, which is the first volume of the anthology *Melurgia bizantina degli Albanesi di Sicilia*, edited by Girolamo Garofalo, the Cultural Association for the Christian East, and the Eparchy of Piana degli Albanesi under the patronage of the Regional Department of Cultural and Environmental Property from the Sicilian Region. The choir has recently completed the recording of a second compact disc, *Theotokos to ònoma afti* ("Mother of God" is her name), devoted to the chants and the hymns in honour of Our Lady, which will soon be published together with the posthumous edition of the Byzantine chants collection of Sicily from Papàs Matteo Sciambra.*



GRUPPI MUSICALI

## **SESTO CONCERTO**

DOMENICA 7 MAGGIO / SUNDAY MAY 7

MEZZOJUSO, Chiesa San Nicolò di Mira, ore / h. 19.00

**Coro Cappella Romana, Portland (USA) / Choir Cappella Romana, Portland (USA)**

*Direttore / director* Alexander Lingas

Alexander Lingas, Ioannis Arvanitis, John M. Boyer, John S. Boyer, David Krueger, Mark Powell, Paul Sadilek

# *Il crepuscolo di Bisanzio* *The Twilight of Byzantium*

## *Testi/ texts*

### **RITO SOLENNE D'INGRESSO PER UNA DIVINA LITURGIA BIZANTINA.** **HIERARCHICAL ENTRANCE RITE FOR A BYZANTINE DIVINE LITURGY**

#### **1. *Isodikòn (ingresso)*** ***Eisodikon (introit)***

Ὁ διάκονος: Σωφία, Ὁρθοῖ.

Ὁ χορός: Δεῦτε προσκυνήσωμεν, καὶ προσπέσωμεν Χριστῷ· σῶσον ἡμᾶς Υἱὲ Θεοῦ, ὁ ἀναστὰς ἐκ νεκρῶν, ψαλλοντάς σοι· Ἀλληλούϊα.

Deacon: Wisdom, let us attend.

Choir: Come, let us worship and bow before Christ. Save us, O Son of God, who rose from the dead, to you we sing: Alleluia.

#### **2. *Apolitikion (Primo modo)*** ***Apoliytikion (Mode 1)***

Τοῦ λίθου σφραγισθέντος ὑπὸ τῶν Ἰουδαίων, καὶ στρατιωτῶν φυλασσόντων τὸ ἄχραντον σου σῶμα, ἀνέστης τριήμερος Σωτήρ, δωρούμενος τῷ κόσμῳ τὴν ζωὴν. Διὰ τοῦτο αἱ δυνάμεις τῶν οὐρανῶν ἐβόων σοι ζωοδότα· Δόξα τῇ ἀναστάσει σου Χριστέ, δόξα τῇ βασιλείᾳ σου, δόξα τῇ οἰκονομίᾳ σου, μόνε φιλόνηρωπε.

Though the Jews had sealed the tomb with a stone and soldiers guarded your pure body, you arose, O Savior, on the third day, giving life to the world. Therefore, O Giver of life, the heavenly powers praise you: Glory to your resurrection, glory to your kingdom, glory to your plan of redemption, O only friend of humankind.

#### **3. *Polichronismòs ton Vasilèon (acclamazioni imperiali)*** ***Polychronismos ton Basileon (imperial acclamations)***

Οἱ ἐντὸς τοῦ βήματος: Πολλὰ τὰ ἔτη τῶν Βασιλέων. / Οἱ ἐκτός: Πολλὰ τὰ ἔτη τῶν Βασιλέων. / Οἱ ἐντὸς: Κωνσταντίνου τοῦ εὐσεβεστάτου βασιλέως καὶ αὐτοκράτορος Ρωμαίων τοῦ Παλαιολόγου, πολλὰ τὰ ἔτη. / Οἱ ἐκτός: Κωνσταντίνου τοῦ εὐσεβεστάτου βασιλέως... / Οἱ ἐντὸς: Πολλὰ τὰ ἔτη τῶν Βασιλέων. / Ὁ δομέστικος: Κύριε, σῶσον τοὺς βασιλεῖς. / Ὁ ἕτερος: Καὶ ἐπάκουσον ἡμῶν.

[The Clergy] in the sanctuary: May the Kings have many years. / [The Choir] outside: May the Kings have many years. / Clergy: To Constantine Paleologos, the most faithful King and Emperor of the Romans, many years! / Choir: To Constantine Paleologos, the most faithful King... / Clergy: May the Kings have many years. / 1st Domestikos: Lord, save the Kings. / 2nd Domestikos: And hear us.

#### 4. *Kondàkion della Theotokos* *Kontakion of the Mother of God*

Δόξα Πατρὶ καὶ Υἱῷ καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι.

Καὶ νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν.

Τῇ ὑπερμάχῳ στρατηγῷ τὰ νικητήρια, ὡς λυτρωθεῖσα τῶν δεινῶν εὐχαριστήρια, ἀναγράφω σοὶ ἡ Πόλις σου, Θεοτόκε. Ἄλλ' ὡς ἔχουσα τὸ κράτος ἀπροσμάχητον, ἐκ παντοίων με κινδύνων ἐλευθέρωσον, ἵνα κράζω σοὶ· Χαῖρε Νύμφη ἀνύμφευτε.

Glory to the Father and to the Son and to the Holy Spirit.

Both now and ever and to the ages of ages.

Amen.

To you, the Champion Leader, I, your city, dedicate a feast of victory and thanksgiving, as one rescued out of sufferings, O Mother of God. But as you have invincible might, set me free from every peril, that I may cry out to you: Hail, Bride unwedded.

#### 5. *Trisàghion (il Dhìnamis è di Manuìl Chrisafi)* *Trisagion (the Dhinamis is by Manuel Chrysaphes)*

Ὁ διάκονος: ... καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. / Ὁ α' δομέστικος: Ἀμήν. / Ὁ χορός: Ἅγιος ὁ Θεός, ἅγιος Ἰσχυρός, ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς. / Οἱ ἱερεῖς: Ἅγιος ὁ Θεός... / Ὁ β' δομέστικος: Τὸ δεύτερον. / Ὁ χορός: Ἅγιος ὁ Θεός... / Οἱ ἱερεῖς: Ἅγιος ὁ Θεός... / Ὁ α' δομέστικος: Τὸ τρίτον. / Ὁ χορός: Ἅγιος ὁ Θεός... / Οἱ ἱερεῖς: Ἅγιος ὁ Θεός... / Ὁ μονοφωνάριος: Εὐλογήσατε, κηρύττω δόξα. / Ὁ α' δομέστικος: Νεάγιοι. / Ὁ χορός: Δόξα Πατρὶ καὶ Υἱῷ καὶ Ἁγίῳ Πνεύματι. / Ὁ β' δομέστικος: Εὐλογήσας. / Ὁ χορός: Καὶ νῦν, καὶ ἀεὶ, καὶ εἰς τοὺς αἰῶνας τῶν αἰῶνων. Ἀμήν. / Ἅγιος ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Ὁ α' δομέστικος: Δύναμις.

Ὁ χορός: Ἅγιος ὁ Θεός, ἅγιος Ἰσχυρός, ἅγιος Ἀθάνατος, ἐλέησον ἡμᾶς.

Deacon: ...and unto the ages of ages. / 1st Domestikos: Amen. / Choir: Holy God, Holy Strong, Holy Immortal, have mercy on us. / Clergy: Holy God... / 2nd Domestikos: The second [Trisagion]. / Choir: Holy God... / Clergy: Holy God... / 1st Domestikos: The third [Trisagion]. / Choir: Holy God... / Clergy: Holy God... / Monophonarios: Bless, proclaim the "Glory." / 1st Domestikos: Neagie [intonation]. / Choir: Glory to the Father, and to the Son, and to the Holy Spirit. / 2nd Domestikos: Bless! / Choir: Both now, and ever, and unto the ages of ages. Amen. / Holy Immortal, have mercy on us.

1st Domestikos: [With greater] power.

Choir: Holy God, Holy Strong, Holy Immortal, have mercy on us.

### DAGLI UFFICI DEL 6 GENNAIO (SAN GIOVANNI BATTISTA IL PRECURSORE) FROM THE OFFICES OF 6 JANUARY (ST. JOHN THE BAPTIST *PRODRAMOS*)

#### 6. *Kondàkion delle Theofanie* *Kontakion of the Theophany*

Ἐπεφάνης σήμερον τῇ οἰκουμένῃ, καὶ τὸ φῶς σου Κύριε, ἐσημειώθη ἐφ' ἡμᾶς, ἐν ἐπιγνώσει ὑμνοῦντας σε· Ἦλθες ἐφάνης τὸ φῶς τὸ ἀπρόσιτον.

Today you have appeared to the inhabited world, and your light, O Lord, has been signed upon us, who with knowledge sing your praise: You have come, you have appeared, the unapproachable Light.

#### 7. *Tropària dell'Aghiasmòs (Benedizione delle Acque)* *Troparia for the Blessing of the Waters*

Φωνῇ Κυρίου ἐπὶ τῶν ὑδάτων βοᾷ λέγουσα· Δεῦτε λάβετε πάντες, Πνεῦμα σοφίας, Πνεῦμα συνέσεως, Πνεῦμα φόβου Θεοῦ, τοῦ ἐπιφανέντος Χριστοῦ.

Σήμερον τῶν ὑδάτων, ἀγιάζεται ἡ φύσις· καὶ ρήγνυται ὁ Ἰορδάνης, καὶ τῶν ἰδίων ναμάτων ἐπέχει τὸ ρεῦμα, Δεσπότην ὄρων ρυπτόμενον.

Ὡς ἄνθρωπος ἐν ποταμῷ, ἦλθες Χριστὲ Βασιλεῦ· καὶ δουλικὸν Βάπτισμα λαβεῖν, σπεύδεις ἀγαθῆ, ὑπὸ τῶν τοῦ Προδρόμου χειρῶν, διὰ τὰς ἁμαρτίας ἡμῶν φιλόανθρωπε.

Πρὸς τὴν φωνὴν τοῦ βοῶντος ἐν τῇ ἐρήμῳ Ἐτοιμάσατε τὴν ὁδὸν τοῦ Κυρίου· ἦλθες Κύριε, μορφὴν δούλου λαβὼν, Βάπτισμα αἰτῶν, ὁ μὴ γνοὺς ἁμαρτίαν. Εἰδοσάν σε ὕδατα, καὶ ἐφοβήθησαν· σύντρομος γέγονεν ὁ Πρόδρομος, καὶ ἐβόησε λέγων· Πῶς φωτίζει ὁ λύχνος τὸ φῶς; πῶς χειροθετήσει δοῦλος τὸν Δεσπότην; ἀγίασον ἐμέ καὶ τὰ ὕδατα Σωτήρ, ὁ αἴρων τοῦ κόσμου τὴν ἁμαρτίαν.

The voice of the Lord upon the waters cries out, saying, 'Come all of you, receive the Spirit of wisdom, the Spirit of understanding, the Spirit of the fear of God, of Christ who has appeared.'

Today the nature of the waters is made holy, and Jordan is parted and holds back the flow of its waters as it sees the Master washing himself. As man, Christ King, you came to the river, and in your goodness you hasten to accept the baptism of a servant at the hands of the Forerunner, on account of our sins, O Lover of mankind.

At the voice of the one crying in the desert, 'Prepare the way of the Lord,' you came, Lord, having taken the form of a servant, asking for Baptism, though you did not know sin. The waters saw you and were afraid. The Forerunner trembled and cried out, saying, 'How will the lamp enlighten the Light? The servant place his hand on the Master? Savior, who take away the sin of the world, make me and the waters holy.'

## 8. *Anagrammatismòs* *Anagrammatismos*

Ὁ αἴρων τὴν ἁμαρτίαν τοῦ κόσμου, ἦλθες Κύριε, μορφὴν δούλου λαβὼν, Βάπτισμα αἰτῶν, ὁ μὴ γνοὺς ἁμαρτίαν. Εἰδοσάν σε ὕδατα, καὶ ἐφοβήθησαν· πάλιν· εἰδοσάν σε ὕδατα, Κύριε, καὶ ἐφοβήθησαν, ἐφοβήθησαν· σύντρομος γέγονεν ὁ Πρόδρομος, καὶ ἐβόησε λέγων· Πῶς φωτίζει ὁ λύχνος τὸ φῶς; πῶς χειροθετήσει δοῦλος τὸν Δεσπότην; ἀγίασον ἐμέ καὶ τὰ ὕδατα, καὶ τὰ ὕδατα Σωτήρ· τιτι...· ἀγίασον ἐμε, Σωτήρ, καὶ τὰ ὕδατα... ὁ αἴρων τοῦ κόσμου τὴν ἁμαρτίαν.

You Lord, who take away the sin of the world, came in the form of a servant asking for baptism, though you did not know sin. The waters saw you and were afraid; again: the waters saw you, Lord, and were afraid, were afraid. The Forerunner trembled and cried out, saying, 'How will the lamp enlighten the Light? The servant place his hand on the Master? Make me and the waters holy, and the waters, O Savior, titi...; make me holy, O Savior, and the waters, [returning to the original hymn by Sophronios:] who take away the sin of the world.'

## L'INFLUSSO LATINO NELLA CAPPELLA IMPERIALE DI BISANZIO LATIN INFLUENCE IN THE BYZANTINE EMPEROR'S CHAPEL

### 9. *Kyrie "Cunctipotens genitor"* *"Cunctipotens genitor"*

Canto Romano (da notazione bizantina). Ms. Atene 2401  
Latin Chant (from Byzantine notation). MS Athens 2401

Κύριε ἐλέησον. Χριστέ, ἐλέησον. Κύριε, ἐλέησον.

Lord, have mercy. Christ, have mercy. Lord, have mercy.

### 10. *Hymn for Great Compline* *Hymn for Great Compline*

Ἡ ἀσώματος φύσις, τὰ Χερουβείμ, ἀσιγήτοις σὲ ὕμνοις, δοξολογεῖ, / Ἐξαπτέρυγα ζῶα τὰ Σεραφεῖμ, ταῖς ἀπαύστοις φωναῖς σὲ ὑπερυψοῦ. [...] / Ἄγιε, ἄγιε, ἄγιε, τρισάγιε Κύριε, ἐλέησον καὶ σῶσον ἡμᾶς.

The bodiless nature, the Cherubim, glorifies you with never silent hymns, / The six-winged living creatures, the Seraphim, exalt you with unceasing voices. [...] / Holy, Holy, Holy, Thrice-holy Lord, have mercy and save us.

**11. Canone per Tommaso d'Aquino: Ode prima (irmòs e tre tropària)**  
**Canon in Honor of Thomas Aquinas: Ode 1 (irmòs and three tropària)**

Θεολογίας τὸν κλεινὸν διδάσκαλον ἀνευφημῆσαι ποθῶν, ὡς ἀσθενῆς λόγου σοί, Χριστέ, προσέρχομαι λόγον σοφίας πνεῦσαί μοι, ὅπως τοῦτον ἀξίως κατακοσμήσω τοῖς ἔσμασι καὶ χαρμονικοῖς μελωδήμασι. / Ὡσπερ ἀστὴρ ἀπὸ δυσμῶν ἐξέλαμψε τῇ ἐκκλησίᾳ Χριστοῦ ὁ μουσικὸς κύκνος καὶ λεπτὸς διδάσκαλος, Θωμᾶς ὁ παμμακάριστος ὁ Ἀγγίλους τῇ κλήσει, ᾧ συνελθόντες βοήσωμεν· χαίροις, οἰκουμένης διδάσκαλε. / Μῦρον εὐῶδες καὶ τερπνὸν ἐξέβλυσεν ἐκ τῆς τιμίας σοροῦ, ἐν ᾗ σεμνῶς κεῖται τὸ παναγιώτατον καὶ θεσμοφόρον σῶμά σου, ἱερώτατε πάτερ, τῆς εὐσεβείας διδάσκαλε καὶ τῆς ἀσεβείας ἀντίπαλε. / Ἀνερμηνεύτως τὸν Θεὸν συνέλαβες, παρθενομήτωρ ἀγνή, ἄνευ σπορᾶς τοῦτον ὑπὲρ λόγον τέτοκας, παρθένος διαμείνασα ὡσπερ ἦς πρὸ τοῦ τόκου, καὶ ἐν τῷ τίκτειν πανάμωμε· ὄθεν Θεοτόκον σὲ σέβομεν.

Longing to praise the famous teacher of theology, I approach You, O Christ, as one of infirm utterance. Inspire me with wise speech so that I may worthily adorn him by songs and harmonious melodies. / As a star from the West he illumined the church of Christ: the musical swan and subtle teacher, Thomas the wholly blessed, called Aquinas (=sagacious). Coming before him let us cry: Hail, teacher of the universe. / Sweet-smelling and pleasant myrrh gushed forth the precious coffin in which your all-holy and lawgiving body reposes, most reverend father, teacher of piety and the opponent of impiety. / Inexplicably you conceived God, pure Virgin Mother, above reason you brought Him forth without seed, and in giving birth remained a virgin, even as you were before childbirth, O all-blessed one, wherefore we honor you as Theotokos.

**12. Kinonikòn**  
**Communion Verse**

Ὁ ἑώρακὼς ἐμὲ ἑώρακε τὸν Πατέρα, καὶ ὁ τρώγων μου τὴν σάρκα, καὶ πίνων μου τὸ αἷμα ἐν ἐμοὶ μένει καὶ γὰρ ἐν αὐτῷ, εἶπεν ὁ Κύριος.

He who has seen me has seen the Father, and he who eats my flesh and drinks my blood dwells in me and I in him, says the Lord.

**13. Canone per il Concilio di Firenze: Ode quinta (irmòs e tre tropària)**  
**Canon for the Council of Florence: Ode 5 (irmòs and three tropària)**

Τὴν σεβάσιμον ταύτην καὶ ἀγίαν σύνοδον πιστῶς γεραίρομεν, τὴν ἐν Φλωρεντία ἱερῶς συναχθεῖσαν ἐν πνεύματι καὶ τὰς ἐκκλησίας διεσπασμένας ἀνιάτως ἐν ἐνώσει αὐτὰς κατευθύνασαν. / Ἡ φωνὴ τοῦ Σωτῆρος ἀληθῶς πεπλήρωται, ἡ πάλαι φήσασι ἱερῶ τῷ Πέτρῳ· Ἐπιστρέψας στηρίζεις εἰς ἐνωσίαν σου τοὺς ἀδελφούς σου. Ἐγὼ γὰρ, Πέτρε, ἐδεήθην, ἵνα μήποτε λείψῃ ἡ πίστις σου. / Νῦν ὁ Ῥώμης προστάτης· ὁ κλεινὸς Εὐγένιος, πάντας συνήθροισε ἐν τῇ Φλωρεντία ὡς τὴν πίστιν κατέχων ἀκλόνητον, καὶ στηρίζας πάντος, καὶ πρὸς αὐτὴν καθοδηγήσας, τοῦ Σωτῆρος τὸν λόγον ἐκπλήρωσε. / Συνελθόντες ἐν πίστει, πάντες μακαρίζομέν σε τὴν πανάμωμον, τὴν τὰ δεισιτῶτα παραδόξως, Παρθένη, συνάψασαν τῷ σεπτῷ σου τόκῳ, ἀλλὰ καὶ νῦν ταῖς ἐκκλησίαις τὴν εἰρήνην καλῶς προξενήσασαν.

With faith we honor this venerable and holy synod, devoutly gathered in the Spirit in Florence, to set aright in unity the desperately divided churches. / The voice of the Savior is truly fulfilled, which said long ago to blessed Peter: 'Having returned, support your brethren in your unity; for I prayed, Peter, that you may never be lacking in faith'. / Now the protector of Rome, the glorious Eugenius, in order to uphold the faith unshaken, gathered everyone in Florence, and supporting all and conducting them toward that faith, he fulfilled the word of the Savior. / Gathered in faith we all bless you, most-pure Virgin, who once miraculously joined the separated things [i.e. humanity and divinity] through your sacred Offspring, but who have now rightly secured peace for the churches.

**14. Lamento per la Caduta di Costantinopoli**  
**Lament for the Fall of Constantinople**

Ὁ Θεὸς ἤλθοσαν ἔθνη εἰς τὴν κληρονομίαν σου, ἐμίαναν τὸν ναὸν τὸν Ἁγίόν σου, Κύριε. Ἐθεντο τὰ θνησιμαῖα τῶν δούλων σου, βρώματα τοῖς πετεινοῖς τοῦ οὐρανοῦ, τὰς σάρκας τῶν ὁσίων σου τοῖς θηρίοις τῆς γῆς ἐξέχεαν τὸ αἷμα αὐτῶν ὡσεὶ ὕδωρ κύκλῳ Ἱερουσαλὴμ καὶ οὐκ ἦν ὁ θάπτων. Ἐγεννήθημεν ὄνειδος τοῖς γείτοσιν ἡμῶν. Ἔως πότε, Κύριε· πάλιν· ἔως πότε, Κύριε, ὀργισθήσῃ εἰς τέλος· ἐκκαυθήσεται ὡς πῦρ ὁ ζῆλός σου; Ἐκχεον τὴν ὀργὴν σου ἐπὶ τὰ ἔθνη τὰ μὴ γινώσκοντά σε, καὶ ἐπὶ βασιλείας τὸ ὄνομά σου οὐκ ἐπεκαλέσαντο. Μὴ μνησθῆς ἡμῶν ἀνομιῶν ἀρχαίων, ἀλλὰ βοήθησον ἡμῖν τάχῃ, καὶ ἐλέησον ἡμᾶς.

O God, the heathen have come into your inheritance; they have defiled your holy temple, O Lord. They have given the dead bodies of your servants to be meat for the birds of the air and the flesh of your saints to the beasts of the earth. They have shed their blood like water round about Jerusalem and there was no one to bury them. We have become a reproach to our neighbors, subjected to scorn and derision from those around us. How long, O Lord?—Again—How long, O Lord? Will you be angry forever? How long shall your jealousy burn as fire? Pour out your wrath on the nations that do not know you, and on kingdoms which have not called upon your name. Do not remember our old sins, but quickly help us, and have mercy on us.

# SESTO CONCERTO / SIXTH CONCERT

DOMENICA 7 MAGGIO / SUNDAY MAY 7 CHIESA SAN NICOLÒ DI MIRA, ORE / H. 19.00

## PRIMA PARTE / FIRST PART

### IL CREPUSCOLO DI BISANZIO

Gli anni del crepuscolo dell'Impero Romano Orientale di Bisanzio cominciarono nel 1261 quando le forze bizantine sotto l'Imperatore Michele Paleologo recuperano Costantinopoli dai Crociati latini che la avevano saccheggiata nel 1204. L'impero romano d'oriente solo una tregua temporanea. Con le loro terre ancora geograficamente frammentate dalle colonie dei Crociati, gli imperatori della dinastia Paleologiana furono spesso forzati a cooperare con gli occidentali in tentativi sempre più disperati per difendersi contro il potere nascente dell'impero Ottomano Turco. Sorprendentemente, il declino politico durante questi due secoli fu accompagnato da una rinascita spirituale e uno splendore artistico. I monaci esicastici riaffermarono l'accessibilità di Dio per gli esseri umani, intanto che gli iconografi rendevano questa visione celestiale nelle loro magnificenti decorazioni di San Saviour a Chora. La musica liturgica fiorì sotto gli imperatori Paleologani, e i compositori e i teorici producevano quella che Edward Williams ha definito "la nuova arte bizantina."

### TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Il concerto di questa sera si apre con la musica che sarebbe stata ascoltata da Costantino XI, incoronato nel 1448 e ultimo imperatore romano di Costantinopoli. Anche se il suo regno consisteva in poco più della capitale e del Peloponneso, la maestosità della liturgia continuava a pregare per lui e il suo impero con molte delle stesse forme impiegate un millennio prima durante l'apogeo di Bisanzio. Ciò può essere osservato nei testi solenni e nella musica del Rito di Ingresso per la Divina Liturgia celebrata dal vescovo. Dopo una serie di antifone processionali (qui omesse), il vescovo e l'alto clero entravano nel santuario durante il canto d'ingresso. Le domeniche un inno in onore della risurrezione di Cristo dal ciclo settimanale degli otto modi e le acclamazioni per l'imperatore regnante erano seguite da uno o più inni stagionali conosciuti come kontakia Il kondàkion scelto per questo concerto è stato probabilmente scritto dopo la liberazione di Costantinopoli da un assedio arabo nel VII secolo, questo prologo acclama la Vergina Maria come la protettrice della città.

I cori nelle navate e il clero nel santuario cantavano in alternanza l'antico inno Trisàghion, alla fine del quale l'alto clero prendeva posto nell'abside. Il Trisàghion qui cantato consiste nell'esecuzione corale tradizionale tramandata nel manoscritto Ivron 1120. Datato 1458, questo manoscritto è un autografo di Manuil Chrisafi, compositore e teorico prolifico che servì come protopsaltis (primo cantore) nella cappella di Costantinopoli. Le sezioni del Trisàghion variano nello stile melodico secondo la loro forma e funzione. La melodia assegnata ai cantanti esperti del coro è quindi molto più elaborata rispetto all'esecuzione delle stesse parole affidate all'alto clero. Ulteriori ripetizioni dell'inno e del Dhoxa to Patri... (Gloria al Padre...) – preparato in uno stile più florido perché accompagnava la benedizione data dal vescovo celebrante – erano annunciate da una sorta di "comandi" cantati. L'ultimo di questi comandi (l'unico ancora ascoltato durante l'Ufficio bizantino odierno) è Dhinamis! (Forza!), che introduce una nuova composizione di Chrisafi. In questo pezzo la melodia

CORO CAPPELLA  
ROMANA,  
PORTLAND (USA)  
CHOIR CAPPELLA  
ROMANA,  
PORTLAND (USA)  
Direttore/director  
Alexander Lingas  
Alexander Lingas  
Ioannis Arvanitis  
John M. Boyer  
John S. Boyer  
David Krueger  
Mark Powell  
Paul Sadilek

Il crepuscolo di Bisanzio  
The Twilight of  
Byzantium

### THE TWILIGHT OF BYZANTIUM

The twilight years of the East Roman Empire of Byzantium began in 1261 when Byzantine forces under Emperor Michael Paleologos recovered Constantinople from the Latin Crusaders who had sacked it in 1204. The Eastern Roman Empire only a temporary respite. With their lands still fragmented geographically by Crusader colonies, the emperors of the Paleologan dynasty were often forced to cooperate with Westerners in increasingly desperate attempts to defend themselves against the rising power of the Ottoman Turks. Remarkably, political decline during these two centuries was accompanied by spiritual renewal and artistic brilliance. Hesychast monks reasserted the accessibility of God to human beings, while iconographers rendered this heavenly vision in their magnificent decoration of St Saviour in Chora. Liturgical music also flourished under the Paleologan emperors, as composers and theorists produced what Edward Williams has called 'a Byzantine ars nova'.

### TRADITION AND INNOVATION

This evening's concert begins with music that would have been heard by Constantine XI, enthroned in 1448 and the last Roman Emperor of Constantinople. Even though his realm consisted of little more than the capital and the Peloponnesus, the majestic liturgy continued to pray for him and his Empire with many of the same forms employed during Byzantium's apogee a millennium before. This may be seen in the solemn texts and music of the Entrance Rite for a Divine Liturgy celebrated by a bishop. After a series of processional antiphons (omitted), the bishop and higher clergy entered the sanctuary during the singing of the Introit. On Sundays a hymn in honor of Christ's resurrection from the weekly cycle of the eight modes and acclamations to the reigning emperor were followed by one or more seasonal hymns known as kontakia. The kontakion selected for this performance was probably written after Constantinople's deliverance from an Arab siege in the seventh century, this prologue hails the Virgin Mary as the city's protectress.

The choirs in the nave and clergy in the sanctuary then sang in alternation the ancient 'Thrice-Holy' (Trisagion) hymn, at the end of which the higher clergy took their places in the apse. The Trisagion sung here is the traditional choral setting as recorded in the manuscript Ivron 1120. Dated 1458, this manuscript is an autograph of Manuel Chrysaphes, a prolific theorist and composer who served as a lead singer in Constantine's chapel. The sections of the Trisagion vary in their melodic style according to their form and function. The melody allotted to the trained singers of the chorus is thus more elaborate than the setting of the same words sung by the higher clergy. Subsequent repetitions of the hymn and the 'Glory to the Father...'—set in a more florid style because it accompanied a blessing given by the celebrating bishop—are heralded by sung commands. The last of these commands (and the only one still heard in modern Greek services) is 'Duvnami!' ('Power'), which introduces a new composition by Chrysaphes. In it the

tradizionale è trasformata attraverso variazioni che progressivamente ne estendono il registro vocale, concludendo drammaticamente il rito di ingresso in un registro vocale alto.

Il Kondàkion delle Theofanie è il prologo del più esteso inno di San Romano (VI secolo). La sua veste musicale, desunta da un manoscritto del XV secolo oggi custodito nel monastero di Konstamonitou sul Monte Athos, è un raro documento di quella tradizione prevalentemente orale che riguarda le melodie sillabiche del kondàkion. È interessante osservare che essa è straordinariamente simile alla più conosciuta melodia greca pubblicata nel XIX secolo a Costantinopoli da Stephanos Lampadarios.

Una delle più suggestive cerimonie fra quelle che la chiesa bizantina prevede per le Theofanie è la Benedizione annuale delle Acque. Richiamando il significato cosmico del battesimo di Cristo nel Giordano, questo Ufficio annuncia il rinnovo e la restaurazione di tutto il creato. Si apre con una serie di quattro inni composti dal Patriarca Sofronio di Gerusalemme (m. 638), uno dei fondatori della scuola innografica di Palestina. Le melodie di questi inni sono state ricavate da due copie dello Sticheràrion bizantino medioevale, un volume contenente principalmente inni denominati stichirà (la denominazione si riferisce al fatto che questi inni venivano intercalati tra i versetti, stichi, dei salmi del ciclo della preghiera giornaliera di origine palestinese).

L'ultimo fra i tropària di Sofronio è seguito da una "coda" appositamente composta da San Giovanni Kukuzeli, compositore, cantante, teorico e monaco del XIV secolo. Probabilmente un contemporaneo di San Gregorio Palamas al Grande Lavra sul Monte Athos, Kukuzeli fu il più rappresentativo esponente di un processo di rinnovamento del canto bizantino che integrava le melodie tradizionali con nuove ed elaborate composizioni di tipo calofonico ("dalla bellissima sonorità", dal greco kalòs = 'bello' e fonì = 'suono'). La parte conclusiva di questo canto risulta indicata anagrammatismos perché risistema le parole originali degli inni alla maniera di un anagramma. Il risultato può essere visto come una meditazione musicale su un testo che pur essendo conosciuto ai fedeli, temporaneamente si distacca dal livello del discorso umano, anche attraverso un climax estatico sottolineato dai teretesmi: svolgimenti musicali essenzialmente astratti su delle sillabe senza significato (te-ri-re).

Alexander Lingas

*traditional melody is transformed through variations that progressively extend its vocal range, dramatically concluding the entrance rite in a high vocal register.*

*The Kontakion for Theophany is the prologue to a lengthy hymn by St. Romanos (6th c.). Its musical setting, which was recorded in a fifteenth-century manuscript currently located at the monastery of Konstamonitou on Mount Athos, is a rare monument to the mainly oral tradition of syllabic kontakion melodies. Interestingly, it is astonishingly similar to the received Greek melody published in nineteenth-century Constantinople by Stephanos Lampadarios.*

*One of the most picturesque elements of the Orthodox Church's celebration of Theophany is the annual Blessing of the Waters. Recalling the cosmic significance of Christ's baptism in the Jordan, this service heralds the renewal and restoration of all creation. It opens with a series of four hymns composed by Patriarch Sophronios of Jerusalem (d. 638), one of the founders of the school of Palestinian hymnography. Their melodies are taken from two copies of the medieval Byzantine Sticherarion, a volume of mainly containing hymns known as 'stichera' (so-called because of their intended use between the verses ('stichoi') of psalms from the Palestinian cycle of daily prayer).*

*The last of Sophronios' troparia is followed by a coda written for it by the fourteenth-century composer, singer, theorist and monk St. John Koukouzelis. Possibly a contemporary of St Gregory Palamas at the Great Lavra on Mount Athos, Koukouzelis was the preeminent leader in the renovation of Byzantine chanting, re-editing the traditional melodies and supplementing them with elaborate new 'kalophonic' ('beautiful sounding') compositions. His coda is labeled an 'anagrammatismos' because it re-arranges the words of the original hymn in the manner of an anagram. The result is a musical meditation on a text familiar to worshippers that temporarily escapes the confines of human speech with an ecstatic climax marked by teretesms: passages of essentially abstract music set to meaningless syllables ('te ri re...').*

Alexander Lingas



## PROGRAMMA / PROGRAMME

Rito solenne d'ingresso per una Divina Liturgia bizantina. Anon. (ca. 1450)  
Hierarchical Entrance Rite for a Byzantine Divine Liturgy. Anon. (c. 1450)

**Isodikòn (ingresso).**

Eisodikon (introit).

*Sofia, Orthi*

**Apolitikion (Primo modo).**

Apoliytikion (Mode 1).

*Tu lithu sfraghistendos*

**Polichronismòs ton Vasilèon (acclamazioni imperiali).**

Polychronismos ton Basileon (imperial acclamations).

*Pollà ta eti ton Vasilèon*

**Kondàkion della Theotokos.**

Kontakion of the Mother of God.

*Doxa..., Ke nin... / Ti ipermacho*

**Trisàghion (il Dhìnamis è di Manuìl Chrisafi).**

Trisagion (the Dhinamis is by Manuel Chrysaphes).

*... ke is tus eònas ton eonon / Àghios o Theòs / [...] / Dhinamis*

Dagli Uffici del 6 gennaio (San Giovanni Battista il Precursore)  
From the Offices of 6 January (St. John the Baptist Prodromos)

**Kondàkion delle Theofanie. San Romano il Melode (sec. VI). Ms. Konstamonitou 86**

Kontakion of the Theophany. St. Romanos the Melodist (6th c.). MS Konstamonitou 86

*Epefanis simeron*

**Tropària dell'Aghiasmòs (Benedizione delle Acque). San Sofronio, Patriarca di Gerusalemme (m. 638). Mss. Vienna Theol. gr. 181 e Ambrosianus A 139 sup.**

Troparia for the Blessing of the Waters. St. Sophronios, Patriarch of Jerusalem (d. 638). MSS Vienna Theol. gr. 181 and Ambrosianus A 139 sup.

*Fonì Kiriu / Simeron ton idhaton / Os anthropos en potamò / Pros tin fonin tu voòndos*

**Anagrammatismòs. St. John Koukouzelis (14th c.)**

Anagrammatismos. St. John Koukouzelis (14th c.)

*O eròn tin amartian tu kosmu*

# SESTO CONCERTO / SIXTH CONCERT

DOMENICA 7 MAGGIO / SUNDAY MAY 7 CHIESA SAN NICOLÒ DI MIRA, ORE / H. 19.00

## SECONDA PARTE / SECOND PART

### LA CADUTA DI COSTANTINOPOLI

Nel XV secolo, il porto di Patrasso nel Peloponneso fu (come d'altronde ancora oggi) un importante punto di incontro tra l'Oriente greco e l'Occidente romano. Come Grigorios Stathis ha recentemente sottolineato, il manoscritto musicale bizantino Atene 2401 è un'importante testimonianza della ricchezza degli scambi culturali nella città del martirio dell'apostolo Andrea. Il suo contenuto comprende opere di Andreas Stellan di Cipro, protopsaltis (primo cantore) di Patrasso (fra cui una composizione in onore di San Andrea), insieme a esempi che testimoniano come i musicisti bizantini talvolta si ispirassero alla polifonia praticata dai compositori italiani (ricorrendo alle forme più semplici, di solito realizzate oralmente e "alla mente"). È il caso dell'Inno per la Grande Compieta di Manuil Gazis Lampadarios, in due parti, in cui la cui tessitura omoritmica e le sonorità aperte riflettono la tradizione occidentale contemporanea del *cantus planus binatim* (Plainchant twice) canto semplice due volte.

Che il canto latino fosse conosciuto nelle terre greche è altresì testimoniato da una trascrizione in neumi bizantini del Kyrie gregoriano *Cunctipotens genitor* nel manoscritto Atene 2401. Scoperto recentemente da Michael Adamis, dimostra ulteriormente l'interesse dei cantori bizantini per la musica dei loro corrispettivi occidentali. È probabilmente di grande rilevanza la maniera in cui i trascrittori traducevano ciò che udivano nella notazione Bizantina, poiché ciò può fornire valide informazioni su come il canto gregoriano fosse eseguito in quell'epoca. Per questo concerto, il canto è proposto sia senza abbellimenti sia con l'inserimento di ulteriori voci (che non risultano nella trascrizione) realizzate secondo le coeve tecniche dell'improvvisazione polifonica.

L'esigenza di giungere a riunificare i due regni cristiani, quello romano e quello greco, divenne più pressante con la crescita della minaccia Ottomana, fino a far sì che i successivi imperatori a cercare aiuti militari per condurre negoziati con il Papato. Questo processo culminò nel 1438 quando Papa Eugenio IV (1431-47) convocò una riunione conciliare alla quale presero parte prelati romani e una piccola ma illustre delegazione bizantina capeggiata dall'Imperatore Giovanni VIII e (fino alla sua morte) dal Patriarca Ecumenico Giuseppe IV. I negoziati tra le chiese si conclusero con la proclamazione solenne della loro unione nella cattedrale fiorentina di Santa Maria del Fiore il 6 luglio 1439.

Sebbene la maggioranza della popolazione bizantina ebbe a rifiutare i termini dell'unione di Firenze considerandola un tradimento della chiesa ortodossa, non pochi aderirono all'unione fiorentina, fra questi anche il compositore e teorico Jannis Plusiadenos (circa 1429?-1500). Più tardi consacrato vescovo di Venetian-held Methone, Plusiadenos proclamò il proprio sostegno per l'unità in un trattato teologico e in un paio di Canoni – lunghi inni strofici per la preghiera mattutina bizantina divisi in serie di odi metricamente identiche – in onore di San Tommaso d'Aquino e del Concilio di Firenze. Plusiadenos scrisse questi inni sulle ben note melodie di Giovanni Damasceno (660?-750): quelle qui proposte in concerto sono state tratte dal manoscritto Vatopedi 1529.

Come Manuil Gazis, Plusiadenos si cimentò nella musica

CORO CAPPELLA  
ROMANA,  
PORTLAND (USA)  
CHOIR CAPPELLA  
ROMANA,  
PORTLAND (USA)

Direttore/director  
Alexander Lingas

Alexander Lingas  
Ioannis Arvanitis  
John M. Boyer  
John S. Boyer  
David Krueger  
Mark Powell  
Paul Sadilek

Il crepuscolo di Bisanzio  
The Twilight of  
Byzantium

### THE FALL OF CONSTANTINOPL

In the fifteenth century, the Peloponnesian port of Patras was (as it remains today) an important meeting-point between the Greek East and the Latin West. As Gregorios Stathis has recently noted, the Byzantine musical manuscript Athens 2401 is an important witness to the vibrancy of cultural interchange in the city of the Apostle Andrew's martyrdom. Its contents include works by Patras' Protopsaltis (first cantor) Andreas Stellan of Cyprus (one of which is a composition honoring St. Andrew) and examples of efforts by Byzantine musicians to employ some of the simpler and (usually unnotated) types of polyphony practiced by their Italian colleagues. One of these is the two-part Hymn for Great Compline by Manuel Gazes the Lampadarios, the homorhythmic texture and open sonorities of which reflect the contemporary Western tradition of *cantus planus binatim* ("plainchant twice").

The ubiquity of the Latin singing in Greek lands is further indicated by the transmission in Byzantine neumes of the Gregorian Kyrie *Cunctipotens genitor* in Athens 2401. Discovered in modern times by Michael Adamis, it further demonstrates the interest of Byzantine cantors in the music of their Western colleagues. Perhaps of greater significance is the way in which the scribe translated what he heard into Byzantine notation, providing valuable information about the way contemporary Gregorian chant was being performed. For this performance, this chant is sung both unadorned and with unwritten extra voices reflecting contemporary techniques of polyphonic improvisation.

The question of reunifying Latin and Greek Christendom became more urgent as the Ottoman threat grew, leading successive Byzantine emperors seeking military aid to conduct negotiations with the papacy. These climaxed in 1438 when Pope Eugenius IV (1431-47) convoked a reunion council attended by Latin prelates and a small but illustrious Byzantine delegation led by the Emperor John VIII and (until his death) Ecumenical Patriarch Joseph IV. Negotiations between the churches concluded with the solemn proclamation of their union in the Florentine cathedral of Santa Maria del Fiore on 6 July 1439.

A majority of the Byzantine populace rejected the terms of the union of Florence as a betrayal of Orthodoxy, but there were a number of prominent Byzantine converts to the Florentine union including the composer and theorist John Plusiadenos (ca. 1429-1500). Later consecrated bishop of Venetian-held Methone, Plusiadenos proclaimed his support for unionism in theological treatises and a pair of Canons—long strophic hymns for Byzantine morning prayer divided up into a series of metrically identical 'odes'—honoring St Thomas Aquinas and the Council of Florence. Plusiadenos wrote these hymns to fit melodies from well-known works by John of Damascus (ca. 660-ca. 750), transcribed here from the manuscript Vatopedi 1529.

Like Manuel Gazes, Plusiadenos tried his hand at two-part music modeled after Western *cantus planus binatim*. Preserved in the manuscript Docheiariou 315, his *Communion Verse* features an upper part labeled "to; tenwvrei" ("the tenor"), a lower part described as "to; keivmenon" ("the

a due parti modellata sul canto planus binatim occidentale. Il suo kinonikòn (versetti per la Comunione), trådito dal manoscritto Docheiariou 315, presenta una parte superiore (indicata come to; tenwvrei, 'il tenore') e una parte inferiore (definita to; keivmenon, 'il testo'). La pate poetica è ricavata dai versetti 14:9 e 6:56 del Vangelo di Giovanni. Il secondo di tali versetti è il kinonikòn tradizionale di Mezza Pentecoste del rito bizantino, ma Emmanouil Giannòpoulos ha recentemente mostrato che la sua combinazione con Giovanni 14:9 e la frase conclusiva "dice il Signore" connota questo lavoro come appartenente a un repertorio di testi paraliturgici eseguiti durante il communio nella Creta veneziana.

L'Occidente, alla fine, offrì solamente una minima parte degli aiuti militari necessari a fermare l'avanzata degli Ottomani, e martedì 29 maggio 1453 Costantinopoli cadde sotto il Sultano ottomano Mehmed II. Manuil Chrisafi espresse il suo senso di desolazione nel vedere la sua Cattedrale di San Sofia trasformata in moschea scegliendo i versi appropriati del Salmo 78, cui aggiunse una breve petizione di grazie. Egli musicò queste parole con tutta l'espressività dello stile calofonico, qui caratterizzato da una grande estensione vocale, da cambiamenti modali e da ripetizioni testuali di notevole effetto retorico.

Alexander Lingas

text"), and words drawn from verses 14:9 and 6:56 of the Gospel of John. The second of these verses is the traditional communion for Mid-Pentecost in the Byzantine Rite, but Emmanouil Giannopoulos has recently shown that its combination with John 14:9 and the concluding phrase 'says the Lord' marks this work as belonging to a repertory of paraliturgical texts sung during communion in Venetian Crete.

The West ultimately delivered only a fraction of the military aid necessary to stop the Ottoman advance and Constantinople fell to the Ottoman Sultan Mehmed II on Tuesday, 29 May 1453. Manuel Chrysaphes expressed his sense of desolation at seeing his cathedral of St Sophia turned into a mosque by choosing appropriate verses from Psalm 78, adding to them a brief final plea for mercy. He set these words to music in the expressive idiom of kalophonic chant, characterized here by a wide vocal range, modal shifts and textual repetitions for rhetorical effect.

Alexander Lingas

## PROGRAMMA / PROGRAMME

### L'influsso latino nella Cappella Imperiale di Bisanzio

Latin influence in the Byzantine Emperor's chapel

Kyrie "Cunctipotens genitor". Canto Romano (da notazione bizantina). MS Athens 2401.

Kyrie "Cunctipotens genitor". Latin Chant (from Byzantine notation). MS Athens 2401.

*Kirie, elèison*

Hymn for Great Compline. Manuìl Gazis Lampadariòs (inizi del XV sec.). Ms. Atene 2401.

Hymn for Great Compline. Manuel Gazes the Lampadariòs (early 15th c.). MS Athens 2401.

*I asòmatos fisis*

Canone per Tommaso d'Aquino: Ode prima (irmòs e tre tropària). Jannis Plusiadenos (1429–1500).

Canon in Honor of Thomas Aquinas: Ode 1 (irmòs and three tropària). Jannis Plusiadenos (1429–1500).

*Theologhias ton klinòn dhidhàskalon / Osper astir apò dhismòn exèlampse / Mirin evodhes ke terpòn / Anermineftos ton Theòn sinèlevs*

Kinonikòn. Jannis Plusiadenos. Ms. Docheiariou 315.

Communion Verse. John Plousiadenos. MS Docheiariou 315.

*O eorakòs emè eòrake ton Patera*

Canone per il Concilio di Firenze: Ode quinta (irmòs e tre tropària). Jannis Plusiadenos.

Canon for the Council of Florence: Ode 5 (irmòs and three tropària). John Plousiadenos.

*Tin sevàsmion taftin / I fonì tu Sotiros / Nin o Romis prostatis / Sinelthondes en pisti*

Lamento per la Caduta di Costantinopoli. Manuìl Chrisafi. Ms. Ivron 1120 (1458).

Lament for the Fall of Constantinople. Manuel Chrysaphes. MS Ivron 1120 (1458)

*O Theòs, ilthosan ethni is tin klironomian su*

# CORO CAPPELLA ROMANA, PORTLAND (USA)

CHOIR CAPPELLA ROMANA, PORTLAND (USA)

Diretta dal fondatore Alexander Lingas, Cappella Romana è un insieme vocale da camera che intende combinare passione e sapere nella sua esplorazione delle tradizioni musicali del mondo cristiano occidentale e orientale, in particolare sulla musica antica e contemporanea. Eseguendo musiche delle tre Roma, il suo nome deriva dal concetto medioevale della oikoumene romana (mondo abitato) che includeva non solamente la "Vecchia Roma" e l'Europa occidentale, ma anche la "Nuova Roma" (Constantinopoli) e la "Terza Roma" (Mosca) e la comunità dei paesi slavi.

Flessibile nell'organico in relazione al repertorio, Cappella Romana è uno dei pochi gruppi vocali da camera professionistici della costa nord ovest del Pacifico. Un suo speciale impegno consiste nello studio dei repertori Bizantini e Slavi nelle lingue originali, per rendere accessibile al pubblico due grandi tradizioni musicali poco conosciute in occidente. Illustri studiosi hanno arricchito il repertorio del gruppo con le loro più recenti scoperte musicologiche, e il direttore musicale ha preparato per le esecuzioni dell'ensemble più di un'edizione ricavata da fonti originali. Nel campo della musica contemporanea Cappella Romana ha rivestito un ruolo di primo piano, eseguendo lavori di compositori europei, come Michael Adamis, Ivan Moody, Arvo Pärt, e John Tavener, e di compositori statunitensi.

Cappella Romana effettua spesso delle tournèe. Ha debuttato in Europa nel marzo 2004 al Byzantine Festival di Londra con concerti alla Queen Elizabeth Hall, alla St. Paul's Cathedral, e nella cattedrale greca ortodossa di Santa Sofia. Nel 2005 si è esibita al Byzantine Studies Symposium della Queen's University di Belfast (Nord Irlanda) e alla University of Limerick (Repubblica Irlandese). Nell'aprile 2004 il Metropolitan Museum of Art ha organizzato il debutto newyorkese del gruppo, che in quella circostanza ha presentato un programma dal titolo Byzantium: Faith and Power 1261-1557 accompagnando la propria l'esibizione con la presentazione del compact disc Music of Byzantium. L'insieme vocale ha partecipato inoltre al Festival Vancouver (B.C.) al Bloomington Early Music Festival, all'Indiana Early Music Festival (Indianapolis) e al J. Paul Getty Museum (Los Angeles). I futuri impegni riguarderanno l'Early Music Society di Islands (Victoria, BC), la Seattle Pacific University's Medieval Roundtable e il Maryhill Museum.

Cappella Romana ha realizzato fino ad oggi sei compact disc: *Tikey Zes Choral Works* e *When Augustus Reignèd* (Gagliano), *The Akáthistos Hymn* by Ivan Moody e *Epiphany: Medieval Byzantine Chant* (Gothic), *Music of Byzantium* (Metropolitan Museum of Art), e *Lay Aside All Earthly Cares: Orthodox Choral Music in English* (CR Records). Le prossime uscite saranno: *Fall of Constantinople*, *the Byzantine Divine Liturgy* in inglese, e un disco sulla *Divine Liturgy* con musiche composte da Peter Michaelides.

## ALEXANDER LINGAS, DIRETTORE ARTISTICO

Alexander Lingas, fondatore e direttore artistico di Cappella Romana è attualmente Lecturer (assistente) in Music alla City University di Londra e borsista al Centro Europeo di Ricerca per gli Studi Umanistici di Oxford. Fino al gennaio 2006 è stato Assistant Professor di Storia della Musica alla Scuola di Musica della Arizona State University, Tempe, Arizona. Lingas ha ricevuto numerosi riconoscimenti accademici, fra cui le borse di ricerca Fulbright e Onassis per gli studi musicali in Grecia con il celebre cantore Lycourgos Angelopoulos, la Junior Fellowship per gli Studi Bizantini alla

Direttore/director  
Alexander Lingas

Ioannis Arvanitis

John M. Boyer

John S. Boyer

David Krueger

Mark Powell

Paul Sadilek

*Directed by founder Alexander Lingas, Cappella Romana is a vocal chamber ensemble dedicated to combining passion with scholarship in its exploration of the musical traditions of the Christian East and West, with emphasis on early and contemporary music. Performing music of the Three Romes, its name is derived from the medieval concept of the Roman oikoumene (inhabited world), which included not only "Old" Rome and Western Europe but also "New Rome" (Constantinople) and "Third Rome" (Moscow) and its commonwealth of Slavic countries.*

*Flexible in size according to the demands of the repertory, Cappella Romana is one of the Pacific Northwest's few professional chamber vocal ensembles. It has a special commitment to mastering the Slavic and Byzantine repertories in their original languages, thereby making accessible to the general public two great musical traditions that are little known in the West. Leading scholars have supplied the group with their latest discoveries, while its music director has prepared a number of the ensemble's performing editions from original sources. In the field of contemporary music, Cappella Romana has taken a leading role performing the works of such European composers as Michael Adamis, Ivan Moody, Arvo Pärt, and John Tavener, as well as the work of North Americans.*

*Cappella Romana tours regularly and made its European début in March 2004 at the Byzantine Festival in London with concerts at the Queen Elizabeth Hall, St. Paul's Cathedral, and the Greek Orthodox Cathedral of St. Sophia, followed by 2005 appearances at the Byzantine Studies Symposium of Queen's University, Belfast (N. Ireland) and the University of Limerick (Rep. of Ireland). The Metropolitan Museum of Art presented the ensemble in its New York début for the exhibit Byzantium: Faith and Power 1261-1557 in April 2004, which included the release of a CD by Cappella Romana, Music of Byzantium, to accompany the exhibit. The ensemble has also appeared in Festival Vancouver (B.C.) the Bloomington Early Music Festival, the Indiana Early Music Festival (Indianapolis) and at the J. Paul Getty Museum (Los Angeles). Future engagements include the Early Music Society of the Islands (Victoria, BC), Seattle Pacific University's Medieval Roundtable and the Maryhill Museum.*

*Cappella Romana has released six compact disc recordings to date: *Tikey Zes Choral Works* and *When Augustus Reignèd* (Gagliano), *The Akáthistos Hymn* by Ivan Moody and *Epiphany: Medieval Byzantine Chant* (Gothic), *Music of Byzantium* (Metropolitan Museum of Art), and *Lay Aside All Earthly Cares: Orthodox Choral Music in English* (CR Records). Forthcoming recordings include *Fall of Constantinople*, *the Byzantine Divine Liturgy* in English, and a disc of the *Divine Liturgy* set by Peter Michaelides.*

## ALEXANDER LINGAS, ARTISTIC DIRECTOR

Alexander Lingas, Cappella Romana's founder and artistic director, is currently a Lecturer in Music at City University in London, England, and a Fellow of the University of Oxford's European Humanities Research Centre. Until January 2006 he was an Assistant Professor of Music History at Arizona State University's School of Music in Tempe, Arizona. Dr. Lingas has received a number of academic awards, including Fulbright and Onassis grants for musical studies in Greece with noted cantor Lycourgos Angelopoulos, a Junior Fellowship in Byzantine Studies at Harvard University's Dumbarton Oaks in

Harvard University di Dumbarton Oaks in Washington, D.C., e una Borsa di Ricerca post-dottorato dal Consiglio di Ricerca Canadese per le Scienze Sociali e gli Studi Umanistici per studiare a Oxford sotto la guida del Vescovo Kallistos (Ware) di Diokleia. Dall'autunno (Michaelmas Term) 1998 fino alla primavera (Trinity Term) 2001 è stato borsista ricercatore post-dottorato al St. Peter's College e alla Oxford University. Ha anche svolto gli incarichi di assistente universitario e di consulente all'Institute of Orthodox Christian Studies dell'Università of Cambridge.

Durante l'anno accademico 2003-2004 Alexander Lingas ha vissuto a Princeton, nel New Jersey, a seguito di due prestigiosi premi: la nomina quale socio della School of Historical Studies dell'Institute for Advanced Study e una NEH Area Studies Fellowship dell'American Council of Learned Societies. Nel gennaio 2004 ha presentato la Alexander Schmemmann Memorial Lecture al Seminario Teologico San Vladimiro di New York.

Nel gennaio 2006 Alexander Lingas è tornato nel Regno Unito per ricoprire un nuovo posto di Lecturer in Music alla London's City University.

I suoi progetti futuri includono uno studio dei Mattutini Domenicali nel rito di Hagia Sophia per l'editore Ashgate e uno studio generale sul canto bizantino per la Yale University Press.

#### IOANNIS B. ARVANITIS

Ioannis B. Arvanitis ha studiato Fisica presso l'Università di Atene, Musica Bizantina nella Scuola di Musica (Odeion) di Halkis e Musica Bizantina e Folklorica nella Scuola di Musica della Società per la Valorizzazione della Musica Nazionale fondata da Simon Karas. Ha conseguito il Diploma di Docente di Musica Bizantina presso il Conservatorio Skalkottas sotto la guida di Lykourgos Angelopoulos. È anche un competente esecutore di svariati strumenti popolari greci (tambura, ud, laouto). Insegna Musica Bizantina, Innologia, Liturgia, musica popolare, tamburab e ud nel Liceo-Ginnasio di Musica Sperimentale di Pallini sin dalla sua istituzione, nella Scuola della Società per la Valorizzazione della Musica Nazionale, nella Università Ionia di Corfù e nell'Odeion Philippos Nakas.

Recentemente Ioannis Arvanitis si è dedicato alla ricerca nel campo della teoria e della paleografia della musica bizantina, intervenendo a diversi convegni internazionali e pubblicando numerosi articoli. Ha partecipato a molti concerti di musica bizantina e di musica tradizionale greca e ha collaborato con l'Ensemble Organum diretto da Marcel Peres. Autore di molti nuovi canti bizantini, ha anche disegnato una nuovo carattere elettronico per la semiografia musicale bizantina: egli stesso l'ha impiegato per un'edizione dell'Inno Akathistos in cui alle melodie tradizionale ha affiancato altre da lui stesso composte. Sta preparando una Tesi di Dottorato sul ritmo nel canto bizantino medievale.



Washington, D.C., and a two-year Postdoctoral Fellowship from the Social Sciences and Humanities Research Council of Canada for study in Oxford under Bishop Kallistos (Ware) of Diokleia. From Michaelmas Term (Autumn) of 1998 until Trinity Term (Spring) of 2001 he was British Academy Postdoctoral Research Fellow at Oxford University's St. Peter's College. He has also served as a lecturer and advisor for the Institute of Orthodox Christian Studies at the University of Cambridge.

During the academic year 2003-2004 Dr. Lingas lived in Princeton, New Jersey as the recipient of two prestigious awards: a membership in the School of Historical Studies of the Institute for Advanced Study and an NEH Area Studies Fellowship from the American Council of Learned Societies. In January 2004 he presented the annual Alexander Schmemmann Memorial Lecture at St. Vladimir's Orthodox Theological Seminary in New York.

In January 2006 Alexander Lingas returned to the United Kingdom to take up a new post as Lecturer in Music at London's City University.

His upcoming projects include a study of Sunday Matins in the Rite of Hagia Sophia for Ashgate Publishing, as well as a general introduction to Byzantine Chant for the Yale University Press.

#### IOANNIS B. ARVANITIS

Ioannis B. Arvanitis studied Physics in Athens University and Byzantine music in the Music School (Odeion) of Halkis as well as Byzantine and folk music in the Music School of the Society for the Dissemination of National Music founded by Simon Karas. He acquired the Diploma of Byzantine Music Teacher from the Skalkottas Conservatory under the supervision of Lykourgos

Angelopoulos. At the same time, he became an accomplished performer on various Greek folk instruments (tambura, ud, laouto). He has taught Byzantine Music, Hymnology, Liturgics, folk songs, tambura and ud in the Experimental Music Gymnasium and Lyceum of Pallini since the time of its foundation, in the School of the Society for the Dissemination of National Music, the Ionian University of Corfu and in the Odeion Philippos Nakas.

In recent years Mr. Arvanitis has devoted himself to research into the theory and palaeography of Byzantine Music, frequently presenting his work at international conferences and in a growing number of publications. He has participated in many concerts with Byzantine and Greek traditional music and has collaborated with the Ensemble Organum directed by Marcel Peres. The

composer of many new Byzantine chants, he has also designed a new electronic font with Byzantine musical characters. The latter was employed in his 1997 publication *The Akathist Hymn*, which supplements the traditional melodies with his own compositions. He is presently writing a Doctoral Thesis on rhythm in medieval Byzantine chant.